



Istituto Comprensivo "Staglieno"
Via Lodi, 4 - 16138 - GENOVA
tel. 010.8361519 – fax 010.8355641
geic824006@istruzione.it – geic824006@pec.istruzione.it

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14
LEGGE N.107/2015.**

***approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 14 gennaio 2016***

Indice

Premessa

1. Introduzione

- 1.1. Cos'è il PTOF ?
- 1.2. Elementi costitutivi del PTOF
 - 1.2.1 Le leggi dello Stato
 - 1.2.2 Le esigenze della Società e i compiti della scuola
 - 1.2.3 Le linee di indirizzo
- 1.3. Obiettivi generali della scuola
- 1.4. Il Piano di Miglioramento (PdM)
 - 1.4.1 Esiti degli studenti
 - 1.4.2 Processi
 - 1.4.3 Prove standardizzate

2. Obiettivi prioritari del PTOF

- 2.1. Obiettivi Educativi e Didattici
- 2.2. Obiettivi specifici identificati dal Piano di Miglioramento
- 2.3. Reperimento risorse economiche e strumentali (sponsor, bandi, PON, ecc.)
- 2.4. Obiettivi organizzativi e gestionali
- 2.5. Obiettivi relativi alle condizioni di sicurezza per il personale e l'utenza

3. Risorse

- 3.1. Risorse territoriali
 - 3.1.1 Le caratteristiche del territorio e degli alunni
 - 3.1.2 Il territorio
 - 3.1.3 Gli alunni e l'Istituto
- 3.2. Risorse logistiche e strutturali
 - 3.2.1 Le caratteristiche dei plessi e delle risorse materiali
 - 3.2.2 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali
- 3.3. Risorse economiche
 - 3.3.1 i finanziamenti
- 3.4. Risorse umane
 - 3.4.1 L'organico della scuola
 - 3.4.1.1 La scuola dell'infanzia
 - 3.4.1.2 La scuola primaria
 - 3.4.1.3 La scuola secondaria
 - 3.4.1.4 Personale ATA
 - 3.4.2 L'organico di potenziamento
 - 3.4.3 L'organico: prospetto riassuntivo a.s. 2016-17

4. Mezzi, azioni, strumenti e strategie per la realizzazione degli obiettivi

- 4.1. Risorse umane e loro organizzazione funzionale: scelte gestionali
 - 4.1.1 Risorse umane: articolazione funzionigramma
 - 4.1.2 Principali compiti delle figure di sistema

- 4.1.3 Articolazioni del Collegio
- 4.2. Attività didattica: aspetti quantitativi
 - 4.2.1 Indirizzi di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado
 - 4.2.2 Tempi scuola e quadri orari lezioni disciplinari
 - 4.2.2.1 Scuola dell'infanzia
 - 4.2.2.2 Scuola primaria
 - 4.2.2.3 Scuola secondaria di I grado
 - 4.2.3 Servizi all'utenza
- 4.3. Attività didattica: aspetti qualitativi
 - 4.3.1 Pratiche educative e didattiche
 - 4.3.1.1 Orientamento
 - 4.3.1.2 Integrazione, inclusione e differenziazione
 - 4.3.1.3 Competenze chiave e di cittadinanza
 - 4.3.1.4 Accoglienza
 - 4.3.1.5 Continuità
 - 4.3.1.6 Recupero-consolidamento-potenziamento
 - 4.3.1.7 PNSD e Sicurezza
 - 4.3.2 Curricolo verticale
 - 4.3.3 Progetti, laboratori, attività
 - 4.3.3.1 *Cross-reference* fra ambiti (esiti e processi) RAV/PdM e aree, obiettivi e attività progettuali PTOF
- 4.4. Valutazione delle conoscenze e delle competenze
 - 4.4.1 Modelli di valutazione condivisi
 - 4.4.2 La valutazione nella scuola dell'infanzia
 - 4.4.3 La valutazione nella scuola dell'obbligo
 - 4.4.3.1 La valutazione nella scuola primaria
 - 4.4.3.2 La valutazione nella scuola secondaria di I grado
 - 4.4.3.3 La valutazione del comportamento nella scuola secondaria
- 4.5. Scuola digitale
 - 4.5.1 LIM e lezione digitale
 - 4.5.2 Registro elettronico e pagella *online*
 - 4.5.3 Segreteria digitale
 - 4.5.4 Il sito web
 - 4.5.5 Azioni coerenti con il PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale
 - 4.5.6 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali
- 4.6. Formazione continua del personale
 - 4.6.1 Piano formazione degli insegnanti
 - 4.6.2 Piano formazione personale ATA
- 4.7. Partecipazione delle famiglie, logica di rete e rapporti col territorio
 - 4.7.1 Modalità di partecipazione delle famiglie
 - 4.7.2 La logica della rete e i rapporti con le realtà del territorio
- 4.8. Sicurezza
- 4.9. La rendicontazione e il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), relativo all'Istituto comprensivo statale "Staglieno" di Genova, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2217/A22 del 19/10/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12/1/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14/1/2016 (delibera n. 4);
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel suo sito istituzionale (www.icstaglieno.gov.it).

1. Introduzione

L'art. 1 comma 12 della Legge 107/2015 stabilisce che "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa¹."

Il predetto piano, oltre a essere il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" il quale "esplicita la progettualità curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art. 3 del DPR 275/1999), contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

Ulteriori indicazioni relative alla stesura del PTOF sono contenute nei commi 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 della Legge 107/2015. In particolare il comma 14 interviene a modificare il citato articolo del DPR 275/1999, che aveva a suo tempo introdotto il POF, ridefinendo sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all'iter di stesura e approvazione del documento, modificando quanto previsto dalla normativa precedente: "Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto".

Riassumendo:

	DPR 275/1999 (art. 3)	Legge 107/2015 (art. 1 commi 12-19)
Durata	Annuale	Triennale – revisione annuale
Indirizzi	Consiglio di Istituto	Dirigente scolastico
Stesura	Collegio Docenti	Collegio Docenti
Approvazione	Collegio Docenti	Consiglio di Istituto
Adozione	Consiglio di Istituto	---

La Legge 107 conferma quindi l'attribuzione al Collegio dei Docenti della funzione di elaborazione del Piano dell'Offerta formativa, ma ora gli indirizzi non sono più forniti dal Consiglio d'Istituto, bensì dal Dirigente scolastico.

Il Consiglio d'altra parte non si limita più ad adottare il POF presentato dal Collegio dei docenti verificando semplicemente la coerenza con gli indirizzi forniti, ma è impegnato ad approvarne il contenuto complessivo.

¹ Per l'a.s. 2015-16, tenuto conto del ritardo con cui sono state effettuate tutte le operazioni previste dalla Legge 107, con Nota Miur Prot. n. 2157 del 5 ottobre 2015, la data di presentazione del PTOF è stata spostata al 15 gennaio 2016.

1.1. Cos'è il PTOF?

Il PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) è, come già evidenziato in premessa, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, di cui esplicita la progettualità curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa. A seguito delle modifiche introdotte dalla legge 107/2015 ha assunto durata triennale ma, tenuto anche conto della necessità di far aderire i programmi alle situazioni concrete, ne è previsto l'aggiornamento con cadenza annuale.

Tenuto conto del fatto che le novità introdotte dalla legge 107 vanno a interagire con il processo di autovalutazione delle scuole introdotto dalla legge 10/2011 e dal successivo regolamento contenuto nel DPR 80/2013, processo che prevede un percorso triennale che parte da un'analisi della situazione di ciascuna scuola (Rapporto di autovalutazione) e si conclude con la formulazione di un piano teso a migliorare gli aspetti che la valutazione ha individuato come maggiormente critici o carenti, il presente Piano triennale prende le mosse proprio dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel [Rapporto di autovalutazione](#) (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/GEIC824006/ic-staglieno>, nonché al [Piano di miglioramento](#) (PdM) che sulla base di tali risultanze è stato elaborato dall'Unità di autovalutazione e quindi presentato a Collegio dei docenti e Consiglio di Istituto per l'approvazione e il successivo inserimento nel presente documento.

In particolare, si rimanda al RAV (e al PdM) per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, nonché la valutazione degli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

1.2. Elementi costitutivi del PTOF

Nel predisporre l'[Atto di indirizzo](#) per la stesura del PTOF il Dirigente scolastico ha tenuto conto di alcuni elementi che a vario titolo possono essere considerati le basi per la successiva stesura del documento:

- le **leggi dello Stato** (in particolare la legge 107/2015);
- le **esigenze della Società contemporanea**;
- le **linee di indirizzo** elaborate in passato dal **Consiglio d'Istituto**;
- le **caratteristiche del territorio e degli alunni** (il PTOF riflette le esigenze del contesto socio-culturale ed economico della realtà in cui la scuola è calata);
- le **risorse economiche e umane** disponibili;
- il **Piano di miglioramento** scaturito dal Rapporto di autovalutazione.

Mentre gli elementi normativi vengono esplicitati qui nella parte introduttiva, quelli legati al territorio e alle risorse saranno delineati più avanti nel corso del documento, in particolare nelle sezioni loro dedicate.

1.2.1. Le leggi dello Stato

Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi educativi e didattici determinati a livello nazionale. Lo Stato in primo luogo interviene in merito ai diritti e ai doveri dei cittadini della Repubblica nei confronti dell'istruzione esplicitandoli in alcuni articoli della **Costituzione repubblicana** (artt. 3, 7, 29, 30, 31, 33, 34, 35 e 117).

Secondo riferimento normativo essenziale è ancora il **DLgs 297/1994** "Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione" che ha accorpato in un unico documento tutta la precedente regolamentazione, testo che da allora è stato però fatto oggetto di rilevanti modifiche. Si tratta però di un documento ormai datato che va integrato almeno con il **DPR 89/2009** "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", che ridefinisce la materia per quanto riguarda la scuola del primo ciclo e con la già citata **Legge 107/2015**.

Dal punto di vista educativo e didattico sono infine da tenere presenti le **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** emanate dal Miur nel 2012.

1.2.2. Le esigenze della Società e i compiti della scuola

Il nuovo scenario mondiale in cui i sistemi d'istruzione in generale e la scuola italiana in particolare devono trovare la loro collocazione e definire i propri obiettivi, individuando anche le strategie e le metodologie adatte a realizzarli, è quello di una società in continuo e rapido mutamento, circostanza che può comportare al tempo stesso opportunità e rischi. Gli ambienti in cui oggi ci dobbiamo muovere sono molto

ricchi di stimoli ma anche contraddittori e questo è per tutti, ma soprattutto per i giovani, fonte di confusione e talvolta scoraggiamento.

La scuola di oggi deve accettare la realtà di non essere più l'unica e spesso neppure la principale delle agenzie educative e formative che operano nella società, sicuramente non la più ricca e attraente, eppure deve essere consapevole di avere ancora un ruolo fondamentale e insostituibile nell'aiutare i giovani a dare senso e unità alla molteplicità di informazioni, apprendimenti ed esperienze frammentarie a cui sono esposti.

Nel mondo contemporaneo, globalizzato e permeato dalla molteplicità delle forme di comunicazione, condizionato dalla loro velocità e dagli strumenti che utilizzano, l'orizzonte territoriale in cui ciascuno deve muoversi si è dilatato. Ciascuno di noi è esposto all'influenza di una pluralità di culture, alcune assai diverse e lontane, senza possedere gli strumenti di comprensione necessari per far sì che ne derivi un incontro e un'opportunità e non uno scontro di civiltà.

La necessità primaria è infatti quella di poter sviluppare, anche in un ambiente così vario e mobile, un'identità culturale consapevole e aperta, di respiro europeo. Questo obiettivo è spesso reso più difficile da raggiungere dalle forme di vecchio e nuovo analfabetismo (p.e. quello digitale) che ancora permeano la nostra società e rischiano di emarginare larghe fette della popolazione, escludendole dall'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

Dato dunque lo scenario appena delineato, tenuto conto della rapida obsolescenza di tutte le tecnologie e le competenze che si possono apprendere, appare evidente che primo compito della scuola è quello di formare i giovani nel modo più solido e approfondito possibile da un punto di vista cognitivo e culturale, in modo da equipaggiarli per il lungo viaggio cognitivo che è la vita nel mondo contemporaneo, fornendo loro quegli elementi di autonomia necessari a sostenere una formazione continua lungo tutto il corso della vita (*longlife learning*).

Un secondo compito fondamentale della scuola attuale è quello di mettere al centro della propria missione educativa la persona, l'alunno nella sua interezza, perseguendo il fine di promuoverne il successo formativo mediante tutte le forme di personalizzazione rese possibili dalle risorse disponibili. In particolare la scuola dovrà offrirgli occasioni di sviluppare adeguatamente le competenze fondamentali e apprendere i saperi e i linguaggi culturali di base, in modo da acquisire gli strumenti di pensiero necessari a selezionare le informazioni, elaborare metodi e categorie che possano orientarlo nelle scelte personali, con l'obiettivo finale di favorire la sua autonomia.

In conclusione la scuola pubblica assolve la sua funzione se si impegna a perseguire il successo formativo di tutti, con particolare riguardo a coloro che si trovano in particolari condizioni di svantaggio o, più in generale, manifestano bisogni educativi speciali.

1.2.3. Le linee di indirizzo

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza.

Per quanto riguarda il territorio, interlocutore privilegiato è stato il Municipio IV Media Val Bisagno, con il quale da anni si lavora in stretta collaborazione nell'ambito del Coordinamento municipale delle ISA (e per suo tramite con le associazioni del territorio), concordando su alcune priorità comuni relative a:

- **sicurezza** (anche rispetto alle fragilità del territorio);
- **contrasto alla dispersione scolastica** e interventi a favore delle fasce deboli e disagiate (anche attraverso indagini comuni sulle caratteristiche del disagio giovanile);
- **orientamento e integrazione dell'offerta formativa;**
- **ampliamento dell'offerta formativa;**
- **collaborazione con** società sportive e associazioni di volontariato del **territorio;**
- **formazione del personale.**

Per quanto riguarda l'utenza, sono stati coinvolti nella stesura i membri del Consiglio d'istituto e del Comitato genitori, dai quali sono scaturite alcune proposte di obiettivi da perseguire all'interno del Piano, linee guida, peraltro, già tenute in conto in passato dal Collegio dei docenti come guida per la stesura, di volta in volta, dei P.O.F. annuali e riassumibili nei seguenti punti fondamentali:

- **chiarezza e trasparenza**, in particolare nei rapporti con l'utenza;
- promozione di valori e comportamenti per la **convivenza democratica e civile;**
- **collaborazione tra scuola, famiglia e territorio;**
- rispetto e sviluppo del [Patto educativo di corresponsabilità](#) tra scuola e famiglia;
- **valorizzazione delle diversità** e integrazione/inclusione di tutti gli alunni;
- perseguimento del **successo formativo** nell'ambito di una formazione integrale della persona, della costruzione di condizioni adatte a sostenere l'apprendimento per tutto il corso della vita (*longlife learning*) e stimolare lo sviluppo di tutte le necessarie competenze fondamentali;
- **educazione alimentare;**
- **educazione alla salute** e alla cura del corpo;
- contrasto di tutte le forme di comportamento aggressivo (p.e. bullismo);
- **educazione alla sicurezza**
- **educazione alla multiculturalità e all'integrazione, alla pacifica convivenza fra individui e popoli, alla condivisione dei valori fondanti la costituzione e la coscienza civile.**

Le indicazioni provenienti dal territorio e dall'utenza sono state, tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, incorporate nel Piano.

1.3. Obiettivi generali della scuola

Il punto di partenza di una seria riflessione ed elaborazione organizzativa e didattica è il ruolo della scuola in generale e dell'IC "Staglieno" in particolare nella nostra società e nel contesto in cui è inserito.

La scuola è una **comunità** (DLgs 297/1994, art. 3) che è chiamata ad assumere un **ruolo centrale nella società della conoscenza** e ha tra i suoi obiettivi primari **l'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenze trasversali e fondamentali degli studenti**, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, con l'intento di **contrastare e recuperare abbandono e dispersione scolastica** e **rendere effettivo per tutti il diritto allo studio** previsto dalla Costituzione repubblicana (art. 34), garantendo **pari opportunità** al successo formativo e perseguendo il modello dell'**istruzione permanente** (*longlife learning*).

La scuola inoltre aspira a essere un **luogo aperto al dibattito, alla sperimentazione e innovazione didattica e metodologica**, alla partecipazione attiva dei cittadini.

Lo strumento individuato per facilitare il perseguimento di questi obiettivi è l'**autonomia scolastica**, introdotta dall'**art. 21 della Legge 59/1997** ma, per vari motivi, non ultimo quello delle risorse economiche, mai compiutamente realizzata.

La Legge 107/2015 sembra fare un primo passo per cercare di modificare questo stato di cose, rafforzando l'autonomia delle scuole, anche in relazione alla dotazione finanziaria, e introducendo elementi di certezza e prospettiva nella programmazione degli interventi da sviluppare per conseguire gli obiettivi previsti.

In questa visione s'inserisce la **programmazione triennale dell'offerta formativa**, che deve essere sviluppata garantendo spazi di collegialità decisionale (grazie al coinvolgimento degli organi collegiali) e un'organizzazione improntata alla flessibilità, alla diversificazione, all'efficienza e all'efficacia del servizio, all'integrazione e al miglior utilizzo di risorse e strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale (Legge 107, comma 2).

In tale prospettiva il PTOF prevede il perseguimento della piena realizzazione del curriculum e il raggiungimento degli obiettivi previsti valorizzando le **potenzialità** e gli **stili di apprendimento individuali**, accrescendo il **senso di comunità professionale** e, nel rispetto di un **concetto non autoreferenziale di libertà di insegnamento**, stimolando le **pratiche cooperative e collaborative**, la **progettazione di interventi coordinati e integrati** (unitarietà del progetto d'istituto), **l'interazione con famiglie e territorio**, sfruttando anche tutte le opportunità di **flessibilità didattica e organizzativa** previste dall'art. 4 del DPR 275/1999 (articolazione modulare del monte ore annuale, potenziamento del tempo scolastico, programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario scolastico).

1.4. Il Piano di miglioramento (PdM)

Il PdM è il documento elaborato dall'Unità di autovalutazione dell'istituto come conseguenza delle valutazioni assegnate alle varie aree previste dal Rapporto di autovalutazione (RAV) redatto nel corso del passato a.s.

Il RAV richiedeva di analizzare la scuola in base a una serie di indicatori raggruppabili intorno a 4 aree principali:

- Contesto e risorse
- Esiti
- Processi
 - Pratiche educative e didattiche
 - Pratiche gestionali e organizzative
- Individuazione delle priorità

L'analisi del contesto (solo in minima parte dipendente dalla scuola) prevedeva solo l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, mentre quella degli esiti e dei processi anche una valutazione articolata, riassumibile come segue:

ESITI	
2.1 Risultati scolastici	4
2.2 Risultati prove standardizzate	3
2.3 Competenze chiave e di cittadinanza	3
2.4 Risultati a distanza	3

PROCESSI	
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	4
3.2 Ambiente di apprendimento	4
3.3 Inclusione e differenziazione	3
3.4 Continuità e orientamento	4
3.5 Orientamento strategico	4
3.6 Sviluppo e valorizzazione risorse umane	4
3.7 Integrazione con territorio e famiglie	5

Tenuto conto che la scala delle valutazioni andava da 1 a 7 e che solo i punteggi dispari prevedevano un corrispettivo giudizio verbale (5 = positivo, 3 = con criticità), risulta evidente che la sezione **Esiti**, con una media di 3,25 risulta quella più critica, mentre quella relativa ai **Processi**, con una media di 4, ancorché non del tutto positiva, risulta nel complesso meno problematica.

Le aree risultate più critiche sono state dunque, per gli **Esiti**, quelle relative ai risultati nelle prove standardizzate (Invalsi), alle competenze chiave e di cittadinanza e ai risultati a distanza); per i **Processi** l'area giudicata più critica ha riguardato le pratiche di inclusione e differenziazione.

Su queste basi sono stati individuati priorità traguardi e obiettivi da perseguire mediante il presente PdM.

1.4.1. Esiti degli studenti

Per quanto concerne gli esiti sono apparsi problematici sia i risultati a breve (soprattutto quelli nelle prove standardizzate) sia quelli a distanza (anche se, in assenza di un vero monitoraggio, i dati non sono del tutto affidabili). Non è apparsa positiva neanche la situazione relativa alle competenze chiave, ma per dirlo con sicurezza sarà necessario aspettare i risultati della sperimentazione e la relativa adozione degli opportuni strumenti di osservazione e misurazione.

In base a quanto evidenziato, è sembrato ragionevole individuare come priorità e traguardi:

- a) **predisporre e sperimentare strumenti adatti a osservare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza previste dalla CM 3/2015** (priorità) al fine di ottenere una valutazione continua, articolata e pertinente, trasparente e condivisa, utile alla predisposizione delle certificazioni delle competenze previste alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado (traguardo);
- b) **predisporre e sperimentare strumenti adatti a monitorare gli esiti degli alunni nel proseguimento della carriera scolastica** (priorità) al fine di migliorare il sistema di orientamento e soprattutto aumentare la percentuale di alunni e famiglie che seguono il consiglio orientativo della scuola (traguardo).

1.4.2. Processi

Relativamente ai **Processi A** (Pratiche educative e didattiche) la valutazione media è stata 4, più positiva per quanto riguardava l'integrazione col territorio (5), più problematica per quanto concerneva inclusione e differenziazione (3). Tra le motivazioni di queste criticità sono state individuate sia la dislocazione dei plessi scolastici sul territorio, sia la presenza di un elevato numero di casi problematici, molti dei quali privi di particolari certificazioni e rientranti nel quadro generico dei BES.

Relativamente ai **Processi B** (Pratiche gestionali e organizzative) le valutazioni sono parse più positive, forse anche in relazione alla continuità di gestione offerta da una dirigenza stabile e che, provenendo dall'insegnamento nello stesso istituto, conosceva bene l'ambiente.

In base a ciò è sembrato coerente individuare il seguente obiettivo di miglioramento:

- c) tenendo conto dell'oggettiva situazione di criticità costituita dalla dislocazione dei plessi scolastici sul territorio e dalla presenza di un elevato numero di casi problematici, **studiare e sperimentare procedure per rendere più efficaci e diffuse le pratiche inclusive e le forme di differenziazione della didattica.**

1.4.3. Prove standardizzate

Per quanto concerneva poi le prove standardizzate, in generale la scuola ha sempre ottenuto risultati poco sopra la media sia in italiano, sia in matematica per le classi seconda della scuola primaria e terze della secondaria e invece di poco sotto la media per le quinte della scuola primaria.

I livelli rilevati hanno evidenziato differenze anche significative tra i vari plessi della scuola. In particolare le classi ospitate nei plessi collinari hanno ottenuto mediamente risultati migliori rispetto a quelle della sede e questo può essere imputato principalmente a due fattori: (a) le classi di scuola primaria dei piccoli plessi collinari sono di solito meno numerose e consentono una maggior personalizzazione della didattica e (b) l'utenza dei plessi collinari ha un background socioeconomico e culturale più alto e solido, gli alunni sono più seguiti anche a casa e questa circostanza influisce su tutto il percorso scolastico.

L'andamento dei risultati sembra dimostrare che a fronte di un livello medio di ingresso (classe II) piuttosto buono, nel corso della scuola primaria le differenze ambientali fanno sentire la loro influenza, cosicché i risultati in quinta sono mediamente più bassi, né la scuola sembra disporre delle risorse umane ed economiche per intervenire con la necessaria efficacia a tamponare il gap che va creandosi, o quanto meno sembra che i tempi richiesti per operare in tal senso siano più lunghi del percorso della scuola primaria, visto che i risultati in terza secondaria appaiono nuovamente positivi e superiori alla media; sembra evidente che in questa situazione il lavoro in continuità verticale ha una particolare valenza e che la scuola necessiterebbe di maggiori risorse sia per affrontare le emergenze particolari, sia per supportare meglio il normale percorso didattico, soprattutto laddove le condizioni ambientali fanno prevedere criticità diffuse.

Nonostante una valutazione non positiva dell'indicatore (3), non si è ritenuto inserire l'area tra le priorità, ipotizzando che le azioni progettate per intervenire negli altri ambiti porteranno con loro effetti benefici anche in questo.

2. Obiettivi prioritari del PTOF

Tenuto conto delle esigenze e degli obiettivi generali già ricordati, nonché

- delle **Indicazioni nazionali** e degli **obiettivi ministeriali**, che articolano il principale traguardo dell'istruzione in una serie di priorità di intervento formative, educative, cognitive, specifiche disciplinari e interdisciplinari e che precisano altresì la preminenza dell'acquisizione delle competenze sulle conoscenze;
- dell'**Atto di indirizzo** emanato dal Dirigente scolastico, che indica nell'educazione generale della persona gli obiettivi generali del processo formativo e fissano tra le mete il radicamento nel territorio e l'orientamento formativo verso la realtà del lavoro, in un contesto socio-professionale quantomeno complesso quale quello ligure e genovese in particolare;
- delle risultanze specifiche e cogenti del **Piano di miglioramento** (PdM) scaturite dal **Rapporto di autovalutazione** (RAV), le quali indicano il percorso di perfezionamento da attuare, che nello specifico si articola nell'ottenere una valutazione continua e condivisa sulla certificazione delle competenze, nel monitorare i risultati a distanza e predisporre azioni mirate di orientamento scolastico, nel condividere e rendere più efficaci e diffuse le pratiche inclusive e le forme di differenziazione della didattica;
- del **Piano annuale di inclusione** (PAI) elaborato dal Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI) nel quale viene analizzata annualmente la situazione relativa agli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES) e si propongono strategie per sostenerne l'inclusione e il successo formativo;
- dei **campi di potenziamento** individuati come prioritari (nell'ordine: umanistico, linguistico, scientifico, artistico e musicale, motorio, laboratoriale) e i connessi, articolati e specifici **obiettivi formativi** previsti dal comma 7 della L. 107/2015 (organico di potenziamento);

il Collegio dei Docenti ha individuato alcuni obiettivi prioritari, articolati in punti e corredati da un'esplicitazione (tra parentesi) dei concetti chiave collegati, obiettivi da perseguire, nel corso del triennio, al fine di ottenere il miglioramento degli aspetti:

- **educativi e didattici**
- **specifici identificati dal piano di miglioramento**
- **reperimento risorse economiche e strumentali (bandi, PON)**
- **organizzativi e gestionali**
- **relativi alle condizioni di sicurezza**

2.1. Obiettivi Educativi e Didattici

- perseguire il successo formativo degli alunni attraverso l'attuazione di una didattica sempre più attenta e centrata sugli specifici bisogni di ciascuno (*didattica per tutti e per ciascuno: inclusione, integrazione e differenziazione*);
- incentivare la formazione professionale dei docenti e le forme di sperimentazione e ricerca-azione funzionali al miglioramento dell'offerta formativa (*formazione continua dei docenti*);
- curare le forme di valutazione diagnostica e formativa quali premesse per una progettazione didattica mirata; cioè effettuare un'adeguata analisi dei punti di partenza generali e individuali (valutazione diagnostica) e dei processi di acquisizione di conoscenze e abilità e di sviluppo delle competenze (valutazione formativa), al fine di mettere a punto procedure di valutazione trasparenti e condivise (e in buona misura anche paragonabili) in modo da consentire una progettazione di azioni didattiche più mirate, condivise ed efficaci (*valutazione trasparente e condivisa*);
- attivare specifici percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento di abilità e competenze, anche all'interno di progetti più vasti (*recupero, consolidamento e potenziamento di conoscenze, abilità e competenze*);
- predisporre adeguati piani di inclusione per tutti gli alunni portatori di bisogni educativi speciali (*didattica per tutti e per ciascuno: inclusione, integrazione e differenziazione*);
- interpretare le indicazioni nazionali nella prospettiva di predisporre un curriculum verticale sempre più integrato tra i vari ordini di scuola e finalizzato a una didattica per competenze (*didattica per competenze: curriculum verticale*);
- integrare nel curriculum le forme di educazione alla cittadinanza europea, alla salute, all'alimentazione, alla sicurezza personale, ecc. che risultano necessarie allo sviluppo di una coscienza civile adeguata ai tempi (*didattica per competenze: educazioni per la formazione della persona*).

2.2. Obiettivi specifici identificati dal Piano di Miglioramento

Individuare e attuare prioritariamente specifiche azioni di miglioramento, al fine di raggiungere precisi traguardi su esiti e processi, relativi ai seguenti criteri valutativi:

- *didattica per tutti e per ciascuno: inclusione, integrazione e differenziazione*); risultati a distanza: orientamento come progetto di Istituto (*didattica per competenze: orientamento*);
- inclusione e differenziazione: successo formativo (*didattica per tutti e per ciascuno: inclusione, integrazione e differenziazione*).

2.3. Reperimento risorse economiche e strumentali (sponsor, bandi, PON, ecc.)

Tenuto conto della cronica limitatezza delle risorse ordinarie disponibili (vedi oltre) e dell'esigenza di reperire risorse per sostenere, sviluppare, migliorare e implementare le varie azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi dell'istituto, va considerato un obiettivo in qualche misura prioritario anche quello del reperimento di tali risorse. Le azioni messe in campo a tal fine sono principalmente le seguenti:

- individuazione di eventuali **sponsor** (p.e. per il Diario d'istituto) in base alle direttive e con le limitazioni stabilite dal Consiglio d'istituto);
- concessione dell'**appalto di servizi all'interno della scuola** (p.e. distributori automatici bevande) dietro versamento di corrispettivo in denaro;
- stipula di **convenzioni** con Società sportive, Associazioni, Enti per la concessione dell'uso degli spazi scolastici (p.e. palestre, auditorium, aule), dietro versamento di un corrispettivo in denaro e/o l'offerta di servizi in natura;
- partecipazione, anche in rete, a **bandi pubblici** per il finanziamento di specifici progetti e o azioni didattiche; nello specifico la scuola ha per il momento partecipato, con due progetti di rete (uno per il potenziamento e uno contro la dispersione scolastica) al bando previsto dal *Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e per il contrasto alla dispersione scolastica* (N. 1138 del 30/10/2015);
- partecipazione a **bandi PON** (piano operativo nazionale) sia relativi all'acquisizione di risorse strumentali (miglioramento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento), sia per lo sviluppo di progetti didattici (potenziamento di specifiche aree disciplinari o competenze, differenziazione della didattica, inclusione e integrazione): nello specifico la scuola ha per il momento partecipato ai seguenti bandi:
 - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali **per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN**. Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.
 - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali **per la realizzazione di ambienti digitali**. Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

2.4. Obiettivi organizzativi e gestionali

- Condividere con gli operatori e le famiglie le modalità di gestione, rendendole sempre più funzionali al progetto formativo (*gestione condivisa: apertura all'utenza e al territorio*);
- distribuire in modo organico e coerente compiti e responsabilità gestionali e organizzative tra il personale, curando l'adeguato presidio dei singoli plessi (*gestione condivisa: suddivisione dei compiti e assunzione di responsabilità*);
- stimolare e supportare la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola, sia attraverso le modalità formalizzate (organi collegiali e rappresentativi), sia mediante quelle informali (gruppi di sostegno, volontariato, ecc.) (*gestione condivisa: apertura all'utenza e al territorio, partecipazione*);
- gestire in modo efficace ed efficiente i rapporti con gli enti territoriali, i servizi e le associazioni (*radicamento nel territorio*);
- perseguire la trasparenza e la coerenza gestionale sia interna, sia verso l'esterno, utilizzando efficacemente i mezzi di comunicazione disponibili e sviluppando le applicazioni tecnologiche (sito web istituzionale, iscrizioni, registro e documenti di valutazione online, segreteria digitale) (*trasparenza gestionale e comunicazione efficace*).

2.5. Obiettivi relativi alle condizioni di sicurezza per il personale e l'utenza

- perseguire il rispetto formale e sostanziale di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro (DLgs 81/2008 smi) (*sicurezza degli edifici e dei lavoratori*);
- attivare iniziative di formazione sulle tematiche della sicurezza rivolte al personale scolastico (*formazione del personale in materia di sicurezza*);
- attivare iniziative e percorsi didattici per aumentare la consapevolezza relativa alle tematiche della sicurezza negli alunni e nelle loro famiglie (*formazione degli alunni per creare una cultura della sicurezza*);
- favorire a tutti i livelli lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e del benessere in senso lato (*diffusione di una cultura della sicurezza*);

I traguardi strategici delineati sono raggiungibili attraverso un uso accurato, consapevole e responsabile delle risorse e delle strategie, oltre che dei vari mezzi e strumenti di cui l'IC "Staglieno" è dotato o di cui ha intenzione di dotarsi.

I paragrafi che seguono sono dedicati a definire meglio il percorso che dal contesto e dalle risorse (umane, economiche e strumentali) disponibili, attraverso una serie di specifiche azioni, è finalizzato al progressivo raggiungimento degli obiettivi individuati.

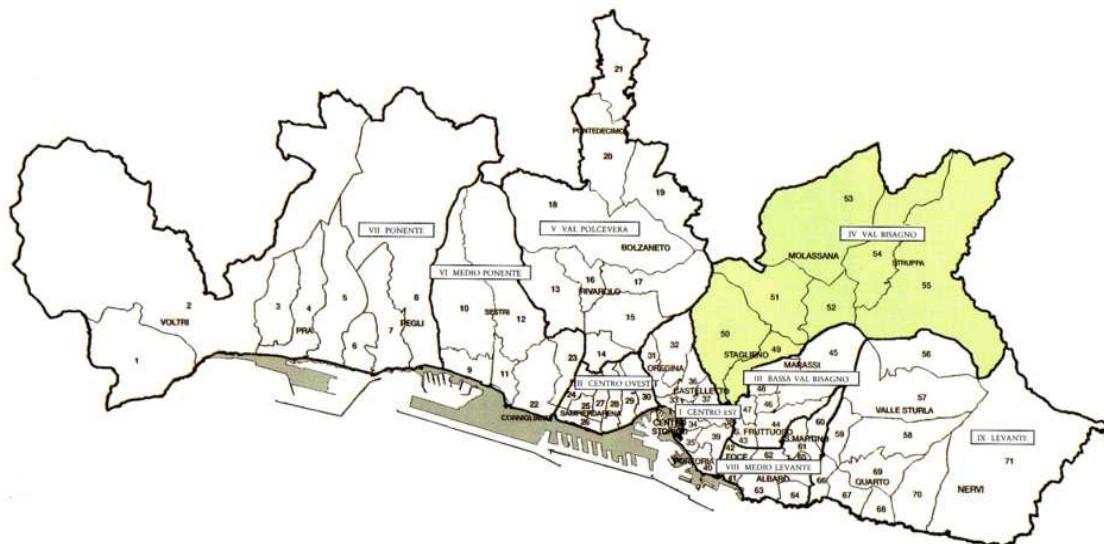
3. Risorse

Nel delineare il quadro delle risorse disponibili va evidenziato come una parte considerevole di esse non sia se non parzialmente modificabile mediante azioni messe in campo dalla scuola. Se infatti è immaginabile un'influenza della scuola sul territorio

nel quale opera è sicuramente più forte quella che il territorio (nella sua articolazione economica e demografica) ha sulla scuola. D'altra parte, come già rilevato, è proprio dalla conoscenza del territorio e delle sue risorse che nascono un buon progetto formativo e le forme di collaborazione esterna finalizzate a realizzarlo.

3.1. Risorse territoriali

3.1.1. Le caratteristiche del territorio e degli alunni



3.1.2. Il territorio

L'Istituto Comprensivo "Staglieno" è situato in un territorio piuttosto vasto, facente parte del **Municipio IV Media val Bisagno**, che comprende i quartieri di **Staglieno**, **Molassana** e **Struppa**. La **popolazione residente**, di circa 58.000 abitanti (dati 2009), è in progressiva diminuzione. La composizione sociale vede convivere un **ridotto gruppo autoctono** con gruppi di ormai consolidata **immigrazione interna** (in prevalenza meridionale) e con gruppi di **neomigrati di origine straniera** (in larga maggioranza sudamericani). Alcune zone del quartiere evidenziano inoltre situazioni di deprivazione culturale e disagio minorile.

La valle, per la sua storia, per la composizione socio-economica e per la morfologia riunisce in sé le funzioni di **quartiere residenziale, di servizi** (deposito dei rifiuti e del gas, macelli, rimessa AMT), **produttivo** (commercio, piccola e media industria, artigianato), di **snodo stradale** (svincolo autostradale), di **luogo simbolo della cultura** cittadina (cimitero di Staglieno). Sul territorio sono presenti, oltre ai **servizi pubblici** (istituzioni scolastiche, Circoscrizione, Distretto Sociale, Consultorio) varie **associazioni, agenzie educative, centri** per minori, adolescenti e anziani, **parrocchie, centri sportivi, pubbliche assistenze** che si adoperano per la rivalutazione del quartiere, il miglioramento della qualità della vita, la difesa dell'ambiente, il superamento del disagio e la prevenzione.

3.1.3. Gli alunni e l'Istituto

Quello di "Staglieno" è un istituto comprensivo e come tale raccoglie alunni in età compresa fra i tre (due e mezzo nel caso degli anticipatari) e i quattordici anni (qualcuno in più nel caso dei ripetenti), distribuiti tra le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. Nel complesso si tratta di un istituto di medie dimensioni, con una suddivisione tra maschi e femmine che vede una leggera predominanza di queste ultime (52%), un discreto numero di alunni di cittadinanza non italiana (12%) specie se si considera che è per la maggior parte concentrato nel plesso principale (via Lodi). La percentuale di alunni diversamente abili è nella media (2,5%), ma sono presenti anche molti altri alunni con BES (DSA, ecc.)

L'Istituto, nato nel 2009 dal dimensionamento che ha visto unire le scuole dell'infanzia e primaria della Direzione didattica di Staglieno con i plessi di scuola secondaria di I grado ex-Lucarno, risulta composto da 9 plessi distribuiti in 6 diversi edifici scolastici collocati su entrambe le sponde del Bisagno, e precisamente:

	PLESSO	SCUOLA	INDIRIZZO	CL/SZ*	AL*	TEMPO SCUOLA
1	Pigna	Infanzia	Via della Pigna 11	1	21	43h45'/s
2	S. Eusebio	Infanzia	Via Valtrebbia 299	1	26	43h45'/s
3	Terpi	Infanzia	Via Terpi 24	1	24	43h45'/s
4	G. Mazzini	Primaria	Via Lodi 4	11	240	40h/s (TP)
5	H. C. Andersen	Primaria	Via Mogadiscio 67	5	114	40h/s (TP)
6	Montesignano	Primaria	Via Terpi 50	5	68	28h/s (TM)
7	S. Eusebio	Primaria	Via Valtrebbia 301	3**	36	28h/s (TM)
8	E. Lucarno	Secondaria	Via Lodi 2N	7	161	30h/s (TO)
9			Via Mogadiscio 67	3	58	30h/s (TO)
				3	63	36h/s (TP)
				39	811	

*Classi, sezioni, alunni; dati riferiti all'a.s. 2015-16 - **di cui 2 pluriclassi

Dalla lettura della tabella risulta evidente che l'istituto è **frazionato sul territorio** e si trova a gestire **molti plessi scolastici**, per lo più **piccoli e distanti fra loro**. Tale situazione, può essere considerata contemporaneamente uno dei punti di forza della scuola, in quanto nel tempo l'ha resa un importante strumento aggregante per il territorio, un sistema organizzato capace di valorizzare risorse interne ed esterne e rispondere alle aspettative delle famiglie, sia sotto l'aspetto cognitivo e socio-affettivo, sia sotto l'aspetto più concreto di sostegno tramite una gestione flessibile del tempo scuola, sia uno dei suoi punti di debolezza, in quanto negli ultimi anni, i forti tagli delle risorse, sia umane sia economiche, hanno finito col penalizzarlo, rendendone sempre più complessa e a volte critica la gestione.

3.2. Risorse logistiche e strutturali

3.2.1. Le caratteristiche dei plessi e delle risorse materiali

Primaria "Mazzini" Secondaria "Lucarno"

Via Lodi 2N e 4



Il plesso è ospitato da un edificio di tre piani oltre il piano terra; è la sede dell'Istituto e al II piano ospita gli uffici di segreteria e la presidenza.

Metà del I e la maggior parte del II piano ospitano 11 classi di scuola primaria (tutte a tempo pieno), mentre il III piano ospita 8 classi di scuola secondaria (a tempo ordinario).

Nello stesso edificio sono collocate: al I piano la scuola dell'infanzia comunale "Il Gabbiano" e al piano terra, con accesso indipendente, il nido aziendale "I colori dell'Iride".

Oltre agli uffici, alle classi e ai servizi igienici, il plesso è dotato di:

- piano terra: 1 laboratorio musicale, 2 palestre, 2 refettori, 1 auditorium, 1 aula didattica;
- primo piano: 1 sala medica, 1 laboratorio attività espressive, 1 laboratorio cucina;
- secondo piano: 1 aula LIM, laboratorio informatico, 1 biblioteca;
- terzo piano: 1 aula LIM, 1 aula video, 1 biblioteca, e laboratori informatici.

Il cortile esterno funge da parcheggio riservato al personale e da campo per le attività di scienze motorie.

Primaria "Andersen" Secondaria "Lucarno"

Via Mogadiscio 67c



Il plesso è ospitato in un edificio di 3 piani oltre il piano terra: il piano terra, il I e metà del II piano ospitano le attività dell'IC "Staglieno", metà del II e il III ospitano quelle della scuola dell'infanzia comunale "La Mimosa" e del nido comunale "Cantegua".

Oltre alle 5 classi di scuola primaria, alle 6 di scuola secondaria e ai servizi igienici, il plesso è dotato di:

- piano terra: 1 laboratorio scientifico, 1 palestra, 1 auditorium, 1 aula morbida, 1 biblioteca;
- primo piano: 1 aula polivalente (tecnologico-artistica), 1 refettorio;
- secondo piano: 1 aula polivalente (LIM-biblioteca), 1 laboratorio informatico, 1 aula video.

Il cortile esterno ospita un parcheggio per il personale, un campo e una pista da pattinaggio recintati.

**Primaria
Montesignano**

Via Terpi 50



Il plesso è ospitato in un edificio di 2 piani, compreso il piano terra.

Al primo piano ci sono 3 classi, la biblioteca, un'aula adibita a palestra e i servizi igienici.

Al secondo piano: l'aula medica, la mensa, 3 classi, il laboratorio di pittura, l'aula informatica e 2 servizi igienici.

All'esterno: sul lato destro c'è un piccolo cortile, su quello sinistro un campo da gioco scoperto e recintato.

**Primaria e infanzia
S. Eusebio**

Via Valtrebbia 299-301



Il plesso occupa un edificio di un solo piano: l'ala sinistra ospita la scuola dell'infanzia, quella destra la scuola primaria. Gli ingressi sono accessibili ai disabili.

L'ala sinistra ospita 3 aule, la cucina e il refettorio, i servizi igienici; quella destra la sala medica, 1 laboratorio polivalente, 5 aule, i servizi igienici.

Al piano inferiore è presente un salone polifunzionale (utilizzato anche come palestra).

Il cortile esterno si estende lungo tutta la facciata. Nelle parti laterali, e in quella posteriore dell'edificio, è presente una balconata.

Infanzia Terpi

Via Terpi 24



Il plesso occupa un edificio di un solo piano: l'ala sinistra ospita le suore vespertine, quella destra la scuola dell'infanzia.

Nell'ala occupata dalla scuola sono presenti, oltre ai servizi igienici, il refettorio e 4 grandi aule utilizzate per la didattica e le varie attività.

Tra le due ali dell'edificio è posto un cortile interno, recintato, dove trovano posto i giochi per i bambini.

Infanzia Pigna

Via della Pigna 11



Il plesso è sistemato in una ex-canonica al primo piano, con ingresso indipendente dal cortile, che è recintato e utilizzato per i giochi dei bambini.

Al piano ci sono una grande aula, i servizi, un saloncino, il refettorio e la cucina.

3.2.2 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Come previsto dall'art. 1.14 della Legge 107/2015, il Piano triennale dell'offerta formativa deve indicare anche il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali di cui l'Istituzione scolastica avrà bisogno nel triennio di riferimento per sostenere la sua offerta formativa e per implementare il Piano di miglioramento.

Infrastrutture. Per quanto concerne le infrastrutture intese principalmente come spazi disponibili per lo svolgimento delle attività educative e didattiche previste dal POF, il problema più urgente e generalizzato riguarda la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, compito che, in base alla normativa vigente, spetta all'ente proprietario e cioè, per quanto ci riguarda, in 5 casi su 6, al Comune.

Il problema è grave in quanto, nonostante nell'ultimo triennio le scuole dell'istituto siano state oggetto di vari interventi manutentivi, la vetustà degli edifici, la loro usura e il ritardo con cui anche piccoli interventi manutentivi vengono disposti, fa sì che in ogni plesso siano presenti criticità che, pur non comportando pericoli per la sicurezza degli utenti, rendono impossibile il pieno sfruttamento delle potenzialità offerte dagli spazi a disposizione, siano essi aule, laboratori, servizi igienici o spazi esterni.

All'insufficiente manutenzione va aggiunta la vetustà degli impianti (elettrico, termico, idrico, telefonico), con conseguenti problemi sia nella gestione delle attività quotidiane, sia nell'utilizzo di moderne strumentazioni.

Caso a sé è quello del plesso di Via Mogadiscio per il quale, più volte alluvionato negli ultimi anni, sono programmati specifici interventi anche esterni per regimare le acque della collina e impedire il ripetersi degli eventi ricordati.

Attrezzature. Parlando di attrezzature andranno distinte le forniture tipicamente scolastiche (banchi, sedie, lavagne, cattedre, ecc.), il cui acquisto spetta al Comune e che in molti casi richiederebbero di essere rinnovate in quanto vetuste e ammalorate, dalle attrezzature didattiche (tecnologiche, sportive, di laboratorio, ecc.) che invece sono di pertinenza statale e per procurarsi le quali, la scuola, oltre ai finanziamenti ordinari, ricerca attivamente risorse con le modalità descritte in 2.3.

In particolare attualmente è in corso un graduale rinnovamento della dotazione informatica (a questo fine anche la partecipazione al PON sugli ambienti digitali), finalizzata a consentire sia un più agevole utilizzo del registro elettronico, sia l'attivazione di percorsi didattici supportati dalle TIC.

Anche in questo caso purtroppo la frammentazione sul territorio rende assai arduo dotare tutti i plessi delle stesse strumentazioni, ostacolando così lo sforzo di offrire a tutti pari condizioni di accesso alle tecnologie.

Va infine rilevato che le attuali dotazioni economiche, anche qualora la scuola riesca a reperire le risorse necessarie all'acquisto di specifiche attrezzature, non consente di garantirne adeguatamente manutenzione e aggiornamento.

Programma sviluppo tecnologico. Tenuto conto di quanto sopra, l'IC "Staglieno", nel prossimo triennio intende reperire risorse per procedere all'attuazione del seguente programma di sviluppo tecnologico:

- dotazione di ciascun plesso di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di almeno una LIM;
- dotazione di ogni classe di scuola primaria e secondaria di un sistema multimediale (PC+proiettore+schermo+casse) per consentire lo svolgimento di lezioni e attività basate sulle TIC (bando PON);

- aggiornamento delle dotazioni della segreteria e delle aule docenti (per consentire un più efficiente utilizzo di registro e segreteria digitale);
- creazione di postazioni per il pubblico (bando PON);
- implementazione dell'infrastruttura di rete e delle connessioni internet in tutti i plessi (bando PON);
- realizzazione, per ogni plesso, di almeno una classe 2.0.

3.3. Risorse economiche

3.3.1. I finanziamenti

Le **risorse economiche** su cui l'istituto può fare conto, al di là dei compensi spettanti al personale in organico (direttamente gestiti dal Ministero), sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti voci:

- **finanziamenti dello Stato:** fondo per il funzionamento didattico e amministrativo (calcolato in base a parametri che comprendono il numero di alunni iscritti e quello di docenti a non docenti), finanziamenti finalizzati (p.e. per disabili, stranieri, ecc.), fondo dell'istituzione scolastica (FIS), per retribuire le attività aggiuntive, funzionali e frontali di docenti e non docenti (calcolato sul numero di plessi e sull'organico e dall'a.s. 2012-13 decurtato del 60%);
- **finanziamenti da Enti locali:** contributo alle spese di segreteria e telefoniche, fondi finalizzati a progetti come la cogestione, l'adozione alternativa, ecc.;
- **contributi delle famiglie:** contributo volontario versato all'atto dell'iscrizione (per assicurazione, diario, fotocopie e materiale didattico), altri contributi mirati al miglioramento dell'offerta formativa (MOF), p.e. laboratori, viaggi d'istruzione, servizi vari;
- **altre risorse** derivanti da attività di *fundraising* o bandi per il finanziamento di specifici progetti (vedi par. 2.3).

Tenuto conto dei molteplici impegni economici (spese amministrative e didattiche, telefonia e internet, pulizie, TIC, registro elettronico, sicurezza, formazione, aggiornamento, supporti, ecc.) non è difficile dedurre che l'IC "Staglieno" condivide con gli altri istituti scolastici, soprattutto del primo ciclo, un sostanziale sottofinanziamento rispetto a esigenze e obiettivi, ed è per questo motivo che sempre più spesso le attività aggiuntive possono essere realizzate solo a carico delle famiglie.

Ciononostante, come già evidenziato, l'Istituto si è attivato in questi anni per reperire risorse attraverso un'attività di *fundraising* e di progettazione di azioni di ricerca e sviluppo nell'ambito di progetti di finanziamento nazionali ed europei al fine di identificare risorse utili al sostentamento delle molteplici attività della scuola.

3.4. Risorse umane

3.4.1. L'organico della scuola

La Legge 107/2015, art. 1 comma 5 istituisce l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal PTOF, affermando che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla sua realizzazione con attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento.

Successivamente al comma 14, nel riformulare l'art. 3 del DPR 275/1999, viene specificato che nel PTOF deve essere indicato il fabbisogno di: a) posti comuni e di sostegno in base al monte orario degli insegnamenti; b) posti per il potenziamento dell'offerta formativa; c) posti del personale amministrativo e ausiliario (ATA).

Tenuto conto di ciò il PTOF, sulla base di credibili previsioni relative al flusso delle iscrizioni per il triennio (e alla conseguente formazione di classi e/o sezioni), della composizione dell'utenza (con particolare riguardo agli alunni disabili e agli altri portatori di BES), della capacità progettuale del Collegio dei docenti, deve prospettare il fabbisogno organico per il triennio.

In relazione a ciò va premesso che la situazione dell'IC "Staglieno", vista anche la sua collocazione sul territorio, è tale da rendere estremamente difficile avanzare previsioni relative al flusso delle iscrizioni e alla loro distribuzione tra i molti plessi in cui si articola la scuola, soprattutto primaria. Inoltre va evidenziato che a fronte di un dato che evidenzia un calo demografico generale in tutta la Val Bisagno, sono presenti sul territorio realtà scolastiche piccole, ma con un forte radicamento, che costituiscono per le comunità soprattutto dei quartieri collinari (Montesignano, S. Eusebio) un punto di riferimento pressoché irrinunciabile (la comunità di S. Eusebio, in caso di iscrizioni insufficienti ad attivare una classe, è stata in passato disposta a sperimentare formule didattiche connesse all'attivazione di pluriclassi piuttosto che rinunciare al presidio scolastico del quartiere). Di questa situazione si è obbligati a tenere conto nell'avanzare ipotesi relative al fabbisogno di organico per i prossimi anni.

3.4.1.1. La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia dell'IC "Staglieno" è costituita da 3 monosezioni ospitate in edifici tra loro molto distanti e non facilmente raggiungibili (solo una in coabitazione con un plesso di scuola primaria). Questa condizione ha naturalmente un riflesso particolare sul fabbisogno di organico in quanto la normale dotazione (2 docenti per ogni sezione) di fatto, anche per effetto del comma 333 della Legge 190/2014, non è in grado di assicurare la continuità del servizio in ogni situazione e richiederebbe la disponibilità di almeno un'unità aggiuntiva di organico di potenziamento da poter utilizzare per attività di continuità con la scuola primaria, presenze nella parte centrale della giornata ed eventuali supplenze. Per effetto della stessa legge, comma 332, anche il fabbisogno di organico ATA andrebbe potenziato per consentire in ogni occasione il regolare svolgimento del servizio.

Tabella riassuntiva fabbisogno organico scuola dell'infanzia

Plesso	Sezioni			Organico di diritto		
	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19
Pigna (Via della Pigna 11)	1	1	1	2	2	2
S. Eusebio (Via Valtrebbia 299)	1	1	1	2	2	2
Terpi (Via Terpi 24)	1	1	1	2	2	2
Totale	3	3	3	6	6	6

3.4.1.2. La scuola primaria

La scuola primaria dell'IC "Staglieno" è costituita da 4 plessi, ospitati in edifici distanti tra loro (2 in coabitazione con la scuola secondaria e 1 con una scuola dell'infanzia). Anche in questo caso la dispersione territoriale, unita al fatto che in due dei plessi non sono attive sezioni a tempo pieno, che l'organico di sostegno è di norma inferiore alle necessità e obbliga a utilizzare gran parte delle risorse derivanti dalle presenze del tempo pieno per sopperire a tale carenza, che infine è presente un numero sempre crescente di alunni con BES (DSA, stranieri, adozioni internazionali, ecc.), rende assai difficile far fronte a tutte le necessità educative e didattiche con gli organici assegnati e anche l'assegnazione di organico del potenziamento (3 unità, compreso semiesonero del vicario) risulta insufficiente.

Tabella generale fabbisogno organico scuola primaria

Plesso	Classi			Organico di diritto			Sostegno			Potenziamento			Esoneri		
	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19
G. Mazzini (Via Lodi 4)	11 TP	10 TP	10 TP	22	20	20	5,5	4,5	3,5	2,5	2,5	2,5	0,5	0,5	0,5
H.C. Andersen (Via Mogadiscio 67C)	5 TP	5 TP	5 TP	10	10	10	1	0	0	1	1	1			
Montesignano (Via Terpi 50)	5	5	5	6,1	6,1	6,1	1	1	1	1	1	1			
S. Eusebio (Via Valtrebbia 301)	3	3	3	3,6	3,6	3,6	0	0	0	1	1	1			
	24	23	23	42	40	40	7,5	5,5	4,5	4,5	4,5	4,5	0,5	0,5	0,5

Tabella analitica fabbisogno organico sostegno primaria

CLASSE	2016-17		2017-18		2018-19	
	3.1	3.3	3.1	3.3	3.1	3.3
I						
II	1	1				
III		3	1	1		
IV		1		3	1	1
V		2		1		3
TOT.	1	7	1	5	1	4
DOC.	7,5		5,5		4,5	

L'ipotesi è che nel prossimo triennio, la situazione possa stabilizzarsi su 23 classi. Per quanto riguarda il sostegno, non avendo informazioni più specifiche, sono stati conteggiati solo gli alunni già inseriti, ma va considerato il fatto che al momento sono state predisposte varie tracce di osservazione. Tenuto conto del numero dei plessi, del numero degli alunni con BES (qui non rilevato), della progettualità d'istituto (schiacciata negli ultimi anni dalla decurtazione del FIS) e della necessità di riportare gli esoneri dei collaboratori a livelli funzionali (tenuto anche conto del probabile protrarsi della reggenza del Dirigente scolastico), sarebbe auspicabile un sensibile aumento dell'organico di potenziamento (almeno altre 2 unità).

3.4.1.3. La scuola secondaria

La scuola secondaria dell'IC "Staglieno" è costituita da 2 plessi, ospitati in edifici distanti tra loro (entrambi in coabitazione con la scuola primaria); in uno di essi è presente una sezione a tempo prolungato. In questo caso la dispersione territoriale incide un po' meno sulla distribuzione dei docenti e la criticità relativa all'organico di potenziamento è più legata alla tipologia di docenti assegnati, che al loro numero. I progetti di miglioramento infatti, come risulta anche dall'individuazione delle priorità a suo tempo trasmessa, richiederebbero principalmente docenti di area umanistica, linguistica e scientifica, mentre le assegnazioni hanno riguardato docenti di Arte e Musica. Va inoltre segnalata la necessità di disporre di almeno 9 ore di un docente di Lettere (classe di concorso A043 o assimilabili) per consentire il semiesonero del collaboratore del Dirigente.

Tabella generale fabbisogno organico scuola secondaria

Plesso	Classi			Organico di diritto			Sostegno			Potenziamento			Esoneri		
	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19	16-17	17-18	18-19
E. Lucarno (Via Lodi 2N)	6 TO	6 TO	6 TO	9+12h	9+12h	9+12h	5,5	4,5	4	1	1	1	0,5	0,5	0,5
Lucarno-Mermi (Via Mogadiscio 67C)	3 TO 3 TP	3 TO 3 TP	3 TO 3 TP	11	11	11	2,5	1,5	1,5	1	1	1			
	12	12	12	20+12h	20+12h	20+12h	8	6	5,5	2	2	2	0,5	0,5	0,5

Tabella analitica fabbisogno organico attività curricolari

CL	PLESSO	H/Sett.	A043	A345	A245-445	A059	A033	A028	A032	A030	IRC
IA	Lodi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
IIA	Lodi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
IIIA	Lodi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
IB	Mermi	36	15	3	2 spa	9	2	2	2	2	1
IIB	Mermi	36	15	3	2 spa	9	2	2	2	2	1
IIIB	Mermi	36	15	3	2 spa	9	2	2	2	2	1
IC	Lodi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
IIC	Lodi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
IIIC	Lodi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
ID	Mermi	30	10	3	2 fra	6	2	2	2	2	1
IID	Mermi	30	10	3	2 spa	6	2	2	2	2	1
IIID	Mermi	30	10	3	2 fra	6	2	2	2	2	1
H			135	36	20+4	81	24	24	24	24	12
CAT.			7+9h	2	1+2h spa 4h fra	4+9h	1+6h	1+6h	1+6h	1+6h	12h

Tabella analitica fabbisogno organico sostegno secondaria

CLASSE	2016-17		2017-18		2018-19	
	3.1	3.3	3.1	3.3	3.1	3.3
I	3	1		2		1
II	1	1	3	1		2
III	4	2	1	1	3	1
TOT.	8	4	4	4	3	4
DOC.	8		6		5,5	

L'ipotesi è che nel prossimo triennio, la situazione possa stabilizzarsi su 12 classi. Per quanto riguarda il sostegno sono stati conteggiati sia gli alunni già inseriti a sistema, sia alcuni casi con pratica in via di definizione (già con diagnosi, ma ancora in attesa visita collegiale).

3.4.1.4. Personale ATA

Anche per quanto riguarda il personale ATA e segnatamente i collaboratori scolastici, la particolare situazione dell'IC "Staglieno" con i suoi 9 plessi distanti tra loro (alcuni addirittura difficilmente raggiungibili coi mezzi pubblici), sommata agli effetti del comma 332 della Legge 190/2014, rende necessaria un'assegnazione di organico in deroga ai normali parametri.

Ciò premesso, al fine di assicurare un livello accettabile di servizio e sicurezza, il fabbisogno di **organico ATA** dell'IC "Staglieno" per il triennio 2016-19, in presenza delle dinamiche di sviluppo e delle caratteristiche già descritte, è quello contenuto nella tabella che segue.

Tabella fabbisogno organico ATA

Tipologia	Assegnazione ordinaria			Richiesta assegnazione		
	2016-17	2017-18	2018-19	2016-17	2017-18	2018-19
Ass. amm	4	4	4	5	5	5
Coll. scol.	16	16	16	20	20	20
Assit. tecn.	0	0	0	1	1	1

Per quanto riguarda gli **assistenti amministrativi**, **l'incremento di ameno 1 unità** rispetto alle 4 previste dall'organico di diritto, diventa assolutamente necessario per gestire la complessità amministrativa di un istituto che, non solo è articolato su 9 plessi tra loro distanti, ma da ormai 4 anni vede il suo DSGA chiamato ad assumere l'incarico di gestione di un altro istituto sottodimensionato e pertanto **privo di un DS e un DSGA titolari**. Da tale circostanza, unita ai nuovi obblighi in materia di digitalizzazione e de materializzazione e all'intesa progettualità della scuola (partecipazione a bandi Miur, PON, capofila regionale eTwinning), deriva un carico di lavoro per la segreteria che richiede un organico potenziato.

Per quanto riguarda invece i **collaboratori scolastici**, **l'aumento di 4 posti rispetto ai 16 previsti dall'organico di diritto**, si rende necessario per garantire i servizi indispensabili (apertura e chiusura scuola – presenza del personale in scuola per il normale espletamento dell'orario scolastico) e i servizi minimi (pulizia delle aule e dei locali accessori dopo la fine delle lezioni) dei 9 plessi della scuola. Inoltre le prescrizioni contenute nella legge di Stabilità 2015, che introducono il divieto di conferire supplenze brevi per i primi sette giorni di assenza dei collaboratori scolastici, mette a rischio un regolare e sicuro funzionamento del servizio scolastico.

Tenuto conto dell'impegno alla digitalizzazione già profuso e del programma di sviluppo in corso di realizzazione, nonché della necessità per la scuola di poter usufruire, oltre che della figura dell'animatore digitale anche di uno specifico supporto tecnico sia per la didattica, sia per la segreteria, si ritiene opportuna l'assegnazione di **un posto di assistente tecnico con specifiche competenze informatiche**.

3.4.2. L'organico di potenziamento

Per effetto della Legge 107/2015 all'IC "Staglieno" è stato assegnato un organico di potenziamento composto da 5 unità di personale, 3 nella scuola primaria (posto comune) e 2 nella scuola secondaria (classi di concorso A028 e A032).

Ferme restando le considerazioni già avanzate circa l'opportunità di incrementarlo in modo da poter usufruire di risorse più adeguate alla complessità della scuola, la tabella che segue individua il modalità di utilizzo dell'organico assegnato in base alle finalità previste dalla normativa.

Prospetto utilizzo organico di potenziamento

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	PdM	Sede	Ore di utilizzo
Posto comune	800	400	120	280	Mazzini	800
Posto comune	800		240	560	Andersen S. Eusebio	800
Posto comune	800		240	560	Mazzini Montesignano	800
A028	600		180	420	Mermi	600
A032	600		180	420	Lodi	600
A043*	300	300			Lodi/Mermi	300
TOTALE						

*Attualmente sono previste solo 4 ore settimanali (132 annue) prestate da un A051 che completa il suo orario presso l'IS "Majorana-Giorgi". Tenuto conto della situazione della scuola più volte descritta, si ritiene auspicabile l'assegnazione di una risorsa più cospicua, tale da portare il semiesonero a 9 ore settimanali.

3.4.3. L'organico: prospetto riassuntivo a.s. 2016-17

	ORGANICO		POTENZIATO (L. 107/2015)		SOSTEGNO (L. 104/1992)		ESONERI	
	D	F	D	F	D	F	D	F
amministrazione	5*	6*						
collaboratori scolastici	16	20						
Assistenti tecnici	0	1						
docenti infanzia	6	6						
docenti primaria	42	42	3	5+12h	?	?	7h	12h
docenti secondaria	20+12h	20+12h	2+4h	2+9h	6	8	4h	9h

D=Organico di diritto. F=Fabbisogno. - *Compreso DSGA.

Rispetto all'organico dell'autonomia già assegnato, vengono richiesti in aggiunta:

- 1 posto di assistente amministrativo
- 4 posti di collaboratore scolastico
- 2 posti + 12h di potenziamento alla scuola primaria
- Ulteriori 5h di potenziamento (classe A043 o similare) alla secondaria
- 1 posto di assistente tecnico

La richiesta di posti di sostegno è provvisoria perché non è ancora definitivo il numero di casi da coprire per l'anno di riferimento.

4. Mezzi, azioni, strumenti e strategie per la realizzazione degli obiettivi

Il perseguimento degli obiettivi individuati avviene mediante l'utilizzo di una serie di **mezzi, azioni, strumenti e strategie** che riguardano vari ambiti:

- risorse umane
- attività didattica
- pratiche educative e didattiche
- scuola digitale
- formazione continua delle risorse
- partecipazione delle famiglie, logica di rete e rapporti col territorio
- sicurezza

4.1. Risorse umane e loro organizzazione funzionale: scelte gestionali

L'IC "Staglieno", come rilevato nell'analisi del contesto del RAV, è un istituto complesso e disperso sul territorio che per funzionare in modo efficiente ed efficace richiede la collaborazione di numerose figure che assumano responsabilità in ambito organizzativo e gestionale; tale necessità è resa ancor più stringente dal fatto che oramai da anni sia il Dirigente, sia il DSGA, si fanno carico anche della gestione di una vicina scuola sottodimensionata, assumendone rispettivamente l'incarico di reggenza e quello di gestione amministrativa e che i piani regionali di dimensionamento della rete scolastica non fanno prevedere a breve mutamenti della situazione.

Per tali motivi, oltre alle figure dei due **Collaboratori del Dirigente scolastico** (previste anche dal vigente CCNL), al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del Coordinatore, i cui compiti sono definiti con specifica delega. Pertanto sono individuati annualmente sei **coordinatori di plesso** (4 di scuola primaria e 2 di scuola secondaria di I grado) e un **coordinatore delle scuole dell'infanzia**. Le predette figure, insieme al DSGA, costituiscono lo staff organizzativo della scuola (in linea con quanto previsto dalla Legge 107, art. 1, comma 83).

E' inoltre istituita, per ogni **consiglio di classe**, la figura del **coordinatore** che, in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, ha i compiti definiti nella specifica delega. Con le stesse modalità sono altresì istituite le figure dei **presidenti dei consigli di interclasse e intersezione**. Pertanto sono individuati annualmente un coordinatore per ogni consiglio di classe della scuola secondaria di I grado, un presidente per ogni consiglio di interclasse nella scuola primaria e un presidente del consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia.

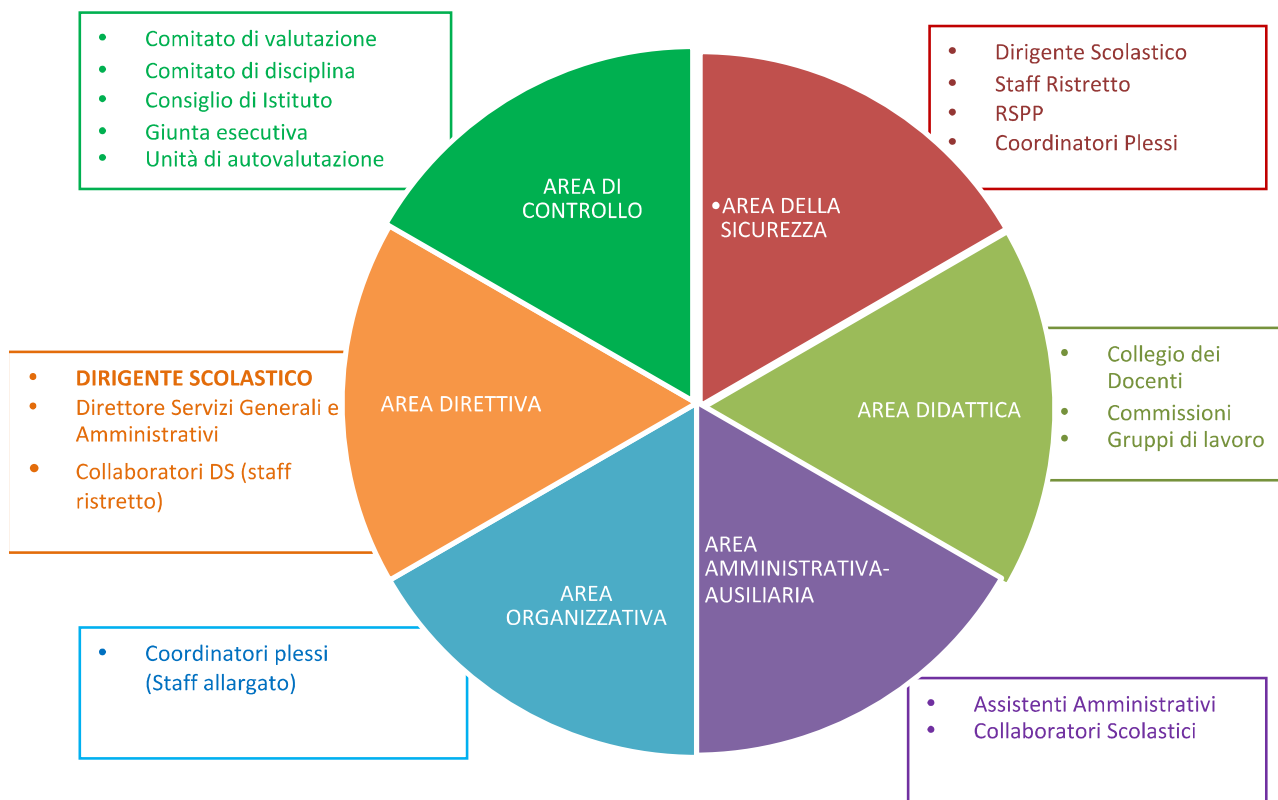
Al fine di assicurare un'adeguata gestione e organizzazione della scuola sono poi individuati annualmente, sulla base delle aree deliberate dal Collegio, i docenti titolari di **funzione strumentale** o referenti di specifica area d'interesse, i quali nel loro complesso costituiscono lo staff didattico della scuola.

Per perseguire in modo efficiente ed efficace gli obiettivi generali e specifici programmati, strumento prioritario è un'organizzazione funzionale delle risorse umane di cui si dispone e il conseguente loro impiego equo, appropriato e motivato.

4.1.1. Risorse umane: articolazione funzionigramma

L'articolazione complessiva dell'organizzazione dell'IC "Stagiengo" può essere ripartita in 6 aree e riassunta dal seguente funzionigramma:

FUNZIONIGRAMMA



- area direttiva:** svolge compiti gestionali in tutti gli ambiti ed è costituita dal Dirigente scolastico, dal Direttore dei servizi generali e amministrativi e dai Collaboratori del dirigente scolastico (staff ristretto).
- area organizzativa:** svolge compiti di supporto all'organizzazione della vita scolastica e vede coinvolti i coordinatori dei vari plessi e quello delle scuole dell'infanzia (staff allargato).
- area amministrativa e ausiliaria:** è composta dagli assistenti amministrativi (con mansioni amministrative necessarie allo svolgimento di tutte le attività della scuola) e dai collaboratori scolastici (con funzioni ausiliarie di supporto a tutte le aree).
- area didattica:** progetta, svolge e valuta le attività didattiche curricolari ed extracurricolari, i progetti specifici e tutte le attività di supporto e integrazione alla didattica, coinvolgendo l'intero collegio dei docenti nelle sue varie articolazioni (commissioni, gruppi di lavoro) e le figure di sistema individuate (coordinatori dei consigli di classe, presidenti dei consigli di interclasse e intersezione, funzioni strumentali e referenti delle varie aree).
- area della sicurezza:** svolge compiti di consulenza e monitoraggio in relazione a tutto ciò che concerne la sicurezza del personale e degli alunni, stimolando anche iniziative di formazione e informazione e vede coinvolti, oltre al Dirigente

e ai membri dello staff ristretto, il RSPP, il RLS, il referente per la sicurezza, i coordinatori dei plessi e tutte le unità di personale nominate come addetti alla sicurezza (antincendio e primo soccorso).

6. **area di controllo:** svolge compiti di monitoraggio, vede coinvolto personale della scuola ed esterni (genitori, delegati USB) e comprende: Commissione elettorale, Comitato di valutazione, Comitato di disciplina, Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Nucleo di valutazione.

4.1.2. Principali compiti delle figure di sistema

Il dirigente, che è il rappresentante legale dell'istituto e il garante della legittimità formale e sostanziale di ogni azione svolta nell'ambito delle competenze istituzionali della scuola, si avvale dunque nella sua opera della collaborazione di alcune figure e precisamente, di uno **staff organizzativo-gestionale (area direttiva-organizzativa)**, composto da:

- il **direttore dei servizi generali e amministrativi** (DSGA), che è il responsabile degli uffici amministrativi (segreteria) e dei servizi (collaboratori scolastici);
- i 2 **collaboratori del dirigente:** docenti, nominati dal Dirigente, delegati a coadiuvare il dirigente nella gestione e organizzazione delle attività (in particolare a uno è affidata la responsabilità della scuola primaria, all'altro quella della scuola secondaria di I grado);
- **responsabile delle scuole dell'infanzia:** docente, nominato dal Dirigente, che coadiuva il dirigente nella gestione delle scuole dell'infanzia;
- **coordinatori di plesso:** docenti, nominati dal Dirigente, delegati a gestire quotidianamente la vita dei singoli plessi scolastici.

e da uno **staff didattico (area didattica)** di cui fanno parte:

- **funzioni strumentali:** docenti, nominati dal Collegio, responsabili di aree d'intervento riconosciute come strategiche dal Collegio stesso;
- **referenti d'area:** docenti, nominati dal Collegio, responsabili di altre aree d'intervento;
- **referenti di progetto:** docenti responsabili della realizzazione di singoli progetti;

i due staff interagiscono e si coordinano tra loro. Inoltre, data l'impossibilità di presenziare a tutte le sedute degli organi collegiali (in particolare dei consigli di classe, interclasse, intersezione) il dirigente si serve di docenti delegati a rappresentarlo in tali occasioni:

- **coordinatori dei consigli di classe:** docenti di scuola secondaria, nominati dal Dirigente, delegati a presiedere i Consigli di classe in sua vece;
- **presidenti dei consigli di interclasse:** docenti di scuola primaria, nominati dal Dirigente, delegati a presiedere i Consigli di interclasse in sua vece;
- **presidente del consiglio di intersezione:** docente di scuola dell'infanzia, nominato dal Dirigente, delegato a presiedere i Consigli di intersezione in sua vece.

4.1.3. Articolazioni del Collegio

Il **Collegio** individua inoltre di volta in volta al suo interno una serie di **gruppi di lavoro (Commissioni)** incaricati di seguire tutte le attività necessarie al buon funzionamento dell'istituto.

- **Commissione orario:** formula l'orario di servizio dei docenti sulla base dei criteri generali del P.O.F. e su delega del D.S.
- **Commissione POF:** si occupa annualmente di aggiornare il POF sulla base dell'Atto d'indirizzo emanato dal Dirigente scolastico, utilizzando anche le indicazioni didattiche fornite dal Collegio dei docenti e le informazioni provenienti dai referenti delle varie aree (p.e. orientamento, continuità, ecc.).
- **Commissione accoglienza alunni stranieri:** predispone e tiene aggiornato il protocollo di accoglienza e fornisce consulenza su tutte le tematiche relative all'inserimento di alunni di nazionalità non italiana.
- **Commissione formazione classi:** garantisce che l'assegnazione degli alunni alle classi avvenga sulla base delle norme indicate nel Regolamento d'Istituto, secondo principi d'equità e trasparenza.
- **Gruppo di lavoro sull'handicap (GLH):** si occupa di promuovere la cultura dell'integrazione, esaminare le modalità organizzative e gestionali relative al processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, definire criteri generali e individuare linee comuni per la stesura dei documenti previsti dalla legge, formulare ipotesi relative all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e alla quantificazione delle ore settimanali di intervento degli stessi, proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinato agli alunni diversamente abili e ai docenti che se ne occupano, coordinare l'attività relativa agli alunni con handicap.
- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** si occupa di elaborare il Piano annuale per l'inclusione (PAI), effettuando la rilevazione dei BES e raccogliendo la relativa documentazione; offrirà consulenza ai colleghi, monitorando periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmata, aggiornando eventuali modifiche ai PDP e ai PEI, mantenendo i rapporti con CTS e CTI e gestendo la continuità fra scuole di ogni ordine e grado.

Sono infine individuati organi misti (con partecipazione di docenti e genitori) che, in collaborazione con gli organi collegiali, svolgono funzioni di controllo e monitoraggio (**area di controllo**).

- **Comitato di valutazione:** valuta i docenti in anno di prova e quelli che ne fanno richiesta (composizione ristretta) e, per effetto dell'art. 1.129 della Legge 107/2015, individua i criteri per la valorizzazione dei docenti (composizione allargata ai genitori e al rappresentante USR).
- **Commissione elettorale:** provvede a garantire il regolare svolgimento delle elezioni d'Istituto.
- **Comitato di disciplina:** è organo di garanzia a cui ricorrere qualora le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti appaiano immotivate o inique.
- **Unità di autovalutazione:** redige e monitora il Piano di Miglioramento triennale (PdM) predisposto da ogni scuola sulla base del Rapporto di autovalutazione (RAV).

4.2. Attività didattica: aspetti quantitativi

La **didattica**, curricolare ed extracurricolare, è lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'azione didattica prevede **aspetti quantitativi** (relativi cioè al numero di ore e di discipline/attività proposte) e **qualitativi** (connessi invece alle modalità mediante le quali le azioni didattiche vengono realizzate, p.e. utilizzando modalità laboratoriali, per competenze, *cooperative learning*, compresenze, ecc.), naturalmente adeguati a ciascun segmento scolastico presente nell'istituto.

4.2.1. Indirizzi di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado

Come già delineato in 3.1.3 l'IC "Staglieno" è composto da 9 plessi scolastici appartenenti a tre diversi ordini: scuola dell'infanzia (Pigna, S. Eusebio, Terpi), scuola primaria (Andersen, Mazzini, Montesignano, S. Eusebio) e scuola secondaria di I grado (E. Lucarno, nei due plessi di via Lodi e via Mogadiscio).

Da un punto di vista curricolare l'offerta formativa dell'IC "Staglieno" prevede per ogni ordine scolastico i quadri orari e disciplinari che seguono.

4.2.2. Tempi scuola e quadri orari lezioni disciplinari

4.2.2.1. Scuola dell'infanzia

Per tutti plessi (**Pigna, S. Eusebio, Terpi**), l'orario si sviluppa su 5 giorni (sabato libero) con orario dalle 7:45 alle 16:30, per un totale di 8h45' giornaliere e 43h45' settimanali, comprensive del servizio mensa.

4.2.2.2. Scuola primaria**- Tempo pieno (40h)**

Plessi "Mazzini" e "Andersen": classi a **tempo pieno**, sviluppato su 5 giorni (sabato libero), con orario giornaliero dalle 8:10 alle 16:10 per un totale di 8 ore giornaliere e 40 ore settimanali, comprensive di servizio mensa.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

	I	II	III	IV	V
RELIGIONE o MATERIA ALTERNATIVA	2	2	2	2	2
ITALIANO	8	8	7	7	7
MATEMATICA	8	8	7	7	7
LINGUA2	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE/TECNOLOGIA	3	2	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MENSA	5	5	5	5	5
DOPO MENSA (*)	5	5	5	5	5
TOTALE	40	40	40	40	40

NB. CITTADINANZA E COSTITUZIONE E' INSERITA NELL'AMBITO STORICO-GEOGRAFICO

(*) COMPRENDE LA RICREAZIONE, INTERVENTI E ATTIVITA' D'INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

- Tempo modulare (28h)

Plessi "Sant'Eusebio" e "Montesignano": classi a **tempo modulare**, sviluppato su 5 giorni (sabato libero); in tre giorni l'attività didattica è solo mattutina (orario 8:10-12:10) mentre in due è anche pomeridiana (orario 8:10-16:10), per un orario settimanale di 28 ore, comprensive di servizio mensa.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

	I	II	III	IV	V
RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA	2	2	2	2	2
ITALIANO	7	7	6	6	6
MATEMATICA	7	7	6	6	6
LINGUA2	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
SCIENZE/TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MENSA	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	28	28	28

NB. CITTADINANZA E COSTITUZIONE È INSERITA NELL'AMBITO STORICO-GEOGRAFICO

4.2.2.3. Scuola secondaria di I grado

- Tempo ordinario (30h/s)

Plesso di Via Lodi (sezioni A, C) e plesso di Via Mogadiscio (sezione D): classi a tempo ordinario, sviluppato su 5 giorni (sabato libero), con orario giornaliero 8:00-14:00, per un totale di 30 ore settimanali.

- Tempo prolungato (36h/s)

Plesso di Via Mogadiscio (sezione B): sezione a **tempo prolungato**, sviluppato su 5 giorni (sabato libero), con orario giornaliero 8:00-14:00 nei tre giorni di attività esclusivamente mattutina e 8:00-17:00 nei due giorni di attività anche pomeridiana, per un totale di 36 ore settimanali, comprensive di servizio mensa.

	TO (30h/s)	TP (36h/s)
ITALIANO	6	7
INGLESE	3	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE o SPAGNOLO)	2	2
STORIA	2	3
GEOGRAFIA	2	3
MATEMATICA	4	5
SCIENZE	2	2
TECNOLOGIA	2	2
MUSICA	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA	1	1
MENSA	-	2
TOTALE	30	36*

* DUE ORE SETTIMANALI IN COMPRESENZA ITALIANO/MATEMATICA O SCIENZE

4.2.3. Servizi all'utenza

Gli alunni che frequentano al scuola dell'infanzia per tutta la giornata, il tempo pieno nella scuola primaria e il tempo prolungato nella secondaria di I grado, dietro pagamento di un contributo, possono usufruire presso la scuola del **servizio mensa** predisposto dal Comune.

Su richiesta delle famiglie la scuola attiva, a pagamento, anche servizi specifici come il **prescuola** (vigilanza sugli alunni della scuola primaria nel periodo precedente l'inizio delle lezioni) e **postscuola** (permanenza a scuola per la mensa anche nelle giornate corte, sempre per gli alunni della scuola primaria), per agevolare le famiglie con problemi lavorativi di orario; **terzo rientro pomeridiano** (per le classi di scuola primaria a tempo modulare).

Sempre su richiesta, le famiglie, tramite la scuola e dietro pagamento di un contributo, possono richiedere al Municipio di usufruire del servizio di **trasporto scolastico** mediante taxi.

4.3. Attività didattica: aspetti qualitativi

4.3.1. Pratiche educative e didattiche

Il perseguimento del **successo formativo generalizzato** (cioè per tutti) e **personalizzato** (cioè calibrato sulle specifiche esigenze di ciascuno) è strettamente connesso alla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento nella sua dimensione materiale e organizzativa, nella sua dimensione didattica e relazionale si pone al centro di tutte le **attività trasversali e integrative** previste dal PTOF.

La dimensione materiale e organizzativa inerisce alla flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica. La gestione delle azioni quotidiane presta particolare attenzione alla gestione degli spazi, affinché tutti gli studenti abbiano pari opportunità di fruire delle aule laboratorio e polifunzionali (gestione dello spazio aula e degli arredi funzionale all'attività didattica). L'articolazione differenziata dell'orario scolastico, inoltre, offre alle famiglie la possibilità di individuare una formula adeguata alle diverse esigenze di apprendimento individuale (orari e tempo scuola).

Nella pratica quotidiana attenzione particolare viene prestata all'utilizzo di supporti didattici nelle aule dedicate, quali biblioteche, laboratori per le attività espressive (figurative e musicali) e multimediali. Alla lezione frontale si alternano metodologie didattiche innovative (*peer teaching, cooperative learning, focus group*) strutturate all'interno dell'orario scolastico, che non solo stimolino il dibattito collettivo, ma favoriscano il superamento di posizioni egocentriche sia sul piano cognitivo che sociale.

La condivisione di regole, e la discussione del Regolamento, conduce alla consapevolezza che la norma non è un arbitrio con intenti vessatori e di controllo, semmai la garanzia del rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno. A tal fine la programmazione annuale prevede momenti organizzati e strategie per la promozione della competenza sociale: attività di cura degli spazi comuni, assegnazioni di ruoli e responsabilità, adesione a progetti finalizzati allo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità.

Il **Piano di miglioramento** della scuola, prevede inoltre, la sperimentazione di modalità innovative per differenziare il più possibile la didattica al fine di realizzare un'autentica inclusione di tutti e ciascuno, mediante la personalizzazione dell'acquisizione delle competenze, all'interno del medesimo percorso didattico sulle conoscenze.

Nell'ottica di realizzare gli obiettivi generali (cap.1.3) assunti, vengono predisposte attività scolastiche ed extrascolastiche finalizzate alla maturazione e al consolidamento delle competenze come previsto dalla normativa vigente relative alle seguenti aree:

4.3.1.1. Orientamento

Si tratta di una delle attività fondamentali della scuola del primo ciclo che è infatti definita istituzionalmente orientativa. Nella sua forma più pervasiva prevede attività svolte utilizzando forme di didattica orientativa e volte a sviluppare e potenziare la coscienza di sé, delle proprie capacità, potenzialità e attitudini, in modo da favorire al

termine del ciclo una scelta consapevole e adeguata dei futuri percorsi di studio, anche al fine di contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

Per gli alunni delle classi terminali della scuola secondaria di I grado prevede attività formative e informative finalizzate specificamente a supportare alunni e famiglie nella scelta della scuola secondaria di II grado. Tali attività prevedono interventi da parte dei docenti di classe, collaborazioni con enti esterni e partecipazione di docenti delle scuole secondarie di secondo grado o visite alle Sedi delle scuole stesse, con particolare interesse verso le Scuole del territorio.

L'IC "Staglieno" ha valutato che l'orientamento debba essere considerata una priorità e pertanto l'ha inserito nel suo PdM e, nella prospettiva di sostenerla ha risposto, insieme agli altri istituti della Rete VBT, a un bando Miur per progetti di orientamento e contrasto della dispersione scolastica che prevedono sia attività d'aula, sia percorsi formativi per docenti e genitori.

4.3.1.2. Integrazione, inclusione e differenziazione

Nella prospettiva generale di promuovere il successo formativo di tutti gli alunni e soprattutto quelli che presentano bisogni educativi speciali, l'IC "Staglieno" progetta e attua percorsi formativi che pur cercando di rispondere alle specificità di ciascun alunno anche attraverso forme di individualizzazione e personalizzazione didattica, formalmente rappresentata dalla predisposizione di Piani educativi individualizzati (PEI) e Piani didattici personalizzati (PDP), hanno lo scopo primario di favorire l'integrazione/inclusione degli alunni all'interno della realtà scolastica nella quale sono inseriti, favorendo con ogni mezzo il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti. Il piano d'istituto prevede, inoltre, collegamenti con i centri e le agenzie educative presenti sul territorio.

Anche per quanto concerne quest'ambito, l'IC "Staglieno" ha ritenuto che i processi legati all'integrazione e alla differenziazione della didattica dovessero essere considerati prioritari e pertanto li ha inseriti nel suo PdM e utilizza prioritariamente le risorse di cui dispone (anche quelle costituite dall'organico di potenziamento) per sostenerli e migliorarli.

4.3.1.3. Competenze chiave e di cittadinanza.

La considerazione da cui parte l'attenzione a quest'ambito è da un lato che i contenuti non siano il fine ma il mezzo del processo di formazione, dall'altro che una scuola del terzo millennio non possa presentarsi come il luogo dell'informazione (nozione), ma piuttosto della formazione allo sviluppo e all'utilizzo di competenze necessarie a partecipare attivamente come cittadini alla società del futuro. Si ritiene peraltro che un'adeguata competenza trasversale relativa alla convivenza e alla collaborazione con i docenti e con i pari, possa considerarsi funzionale allo sviluppo di specifiche competenze disciplinari e al miglioramento degli esiti didattici.

In tal senso vengono progettate azioni formative, sia in relazione con le singole discipline, sia in relazione ad altri ambiti, che abbiano come finalità lo sviluppo delle competenze, con un occhio di riguardo a quelle fondamentali (chiave) e a quelle di cittadinanza (in prospettiva europea). A questo scopo, nella prassi quotidiana dell'azione educativa si è intrapreso un percorso finalizzato alla condivisione delle modalità di intervento (lezione frontale, dialogata, lavoro per gruppi), del tipo di prova

da somministrare (comprensione, produzione, *problem solving*), del sistema di valutazione (che deve avere come oggetto il processo e non l'esito).

Tenuto conto della centralità del tema, l'IC "Staglieno" ne ha fatto un terzo obiettivo del suo PdM.

4.3.1.4. Accoglienza

Si tratta della serie di attività volte a promuovere e sostenere l'incontro tra universi, emotivi cognitivi e culturali diversi che in molte occasioni si realizza negli ambienti scolastici, e la rielaborazione attiva di situazioni nuove.

Coinvolge in prima battuta tutti gli alunni che si affacciano per la prima volta alla vita comune nei vari ordini scolastici (infanzia, primaria, secondaria di I grado), sia quelli che si inseriscono nel corso dell'anno scolastico, con particolare attenzione ad alunni stranieri (per i quali è stato predisposto uno specifico protocollo di accoglienza) e altre tipologie di BES.

Tale percorso non si limita solo ai primi mesi di scuola, ma si compie durante tutto il ciclo di formazione-istruzione e prevede la graduale programmazione di tempi, spazi, obiettivi e conquiste formative perseguibili.

4.3.1.5. Continuità

Area di intervento consistente nel predisporre e programmare momenti di confronto e collaborazione sia tra i docenti, sia tra gli alunni dei diversi gradi scolastici presenti nell'istituto (infanzia-primaria e primaria-secondaria) con l'obiettivo di facilitare e rendere più efficace il percorso didattico. L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale (basati su un curriculum verticale comune), sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale e istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo e secondo grado.

4.3.1.6. Recupero-consolidamento-potenziamento

Si tratta del principale gruppo di attività finalizzate al perseguimento generalizzato del successo formativo. Le tre articolazioni, che possono essere sviluppate congiuntamente (attività multilivello) o separatamente (gruppi di livello), rispondono all'esigenza di sostenere tutti gli alunni nel loro percorso didattico e perseguire quelle forme di personalizzazione e individualizzazione di cui sopra.

Nel concreto della prassi didattica si tratta per lo più di attività, a classi aperte o per gruppi, finalizzate al recupero o al consolidamento di specifiche abilità e/o conoscenze oppure, spesso all'interno di progetti didattici, al potenziamento delle competenze.

Tenuto conto della limitatezza delle risorse disponibili, si tratta di attività che vengono attuate utilizzando prevalentemente i recuperi derivanti dalla sospensione delle attività didattiche autorizzate dal Consiglio d'Istituto e dall'utilizzo dell'organico potenziato previsto dalla Legge 107/2015.

4.3.1.7. PNSD e Sicurezza

La scuola inoltre mette in campo attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, partecipando alle iniziative previste dal Piano nazionale per la scuola digitale, nonché specifici percorsi educativi dedicati alla prevenzione del rischio e alla cultura della sicurezza, attenzione resa più significativa e urgente dalla specifica situazione della realtà ligure e genovese, specie per quanto concerne il rischio idrologico.

4.3.2 Curricolo verticale

Il "cuore" dell'attività di un'istituzione scolastica è, ovviamente, l'azione educativa e didattica, azione che si struttura attraverso la definizione di un curricolo d'istituto che cerca di armonizzare le indicazioni provenienti dalla politica (Competenze chiave europee, Indicazioni nazionali), con le esigenze del territorio, delle famiglie e dei singoli alunni, il tutto all'interno di una visione che mette la persona al centro del processo educativo e riconosce nella diversità (dei protagonisti, degli stimoli, delle prospettive) una risorsa e un arricchimento.

Nell'IC "Staglieno" il curricolo di base per gli alunni della scuola d'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado è stato rivisto alla luce delle Indicazioni Nazionali relative e delle Competenze Chiave Europee. Il percorso didattico dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado è stato costruito ponendo come obiettivo le competenze, ovvero le capacità per individuare, affrontare e risolvere problemi complessi della realtà quotidiana, da raggiungere attraverso gli obiettivi formativi specifici per ciascuna materia. In questa prospettiva le conoscenze non sono più meta finale del processo educativo, ma diventano i mezzi per costruire l'identità del cittadino attivo e responsabile.

A questo scopo sono state progettate le Unità di Apprendimento, che prevedono attività varie, individuali e di gruppo, che conducano alla realizzazione finale di una "prova autentica" per mettere in atto le competenze sviluppate dagli allievi.

Le macro-competenze, da sviluppare attraverso il perseguimento di obiettivi specifici nelle diverse discipline sono: 1) la capacità di comunicare efficacemente utilizzando vari linguaggi; 2) la capacità di esprimersi; 3) la capacità di elaborazione logica; 4) la capacità di elaborazione operativa; 5) la capacità di autogestirsi.

4.3.3 Progetti, laboratori, attività

Si tratta delle attività educative e didattiche progettate per perseguire gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa, sia quelli generali indicati dall'Atto di indirizzo, sia quelli specifici e prioritari individuati dal Piano di miglioramento.

Le attività previste dai progetti possono svolgersi in orario scolastico e/o extrascolastico e presentano un rapporto più o meno stretto con le attività curricolari, con le quali a volte si integrano allo scopo di arricchirle.

L'attivazione dei progetti è naturalmente condizionata dalla presenza delle necessarie risorse umane ed economiche. In particolare si dovranno distinguere:

- progetti sviluppati utilizzando le **risorse ordinarie della scuola** (purtroppo sempre meno, data la progressiva diminuzione delle risorse economiche e in particolare dei FIS, solo in parte controbilanciata dall'attribuzione dell'organico per il potenziamento previsto dalla Legge 107/2015);
- progetti realizzati utilizzando **risorse derivanti dai contributi di privati** (di norma le famiglie), svolti per lo più in orario extrascolastico (p.e. laboratorio musicale, doposcuola, inglese con madre linguista, ecc.);
- progetti resi possibili dall'**intercettamento di risorse esterne** grazie alla partecipazione a bandi (p.e. PON, ecc.).

Nelle sezioni che seguono sono schematicamente indicati (4.3.3.1.) i riferimenti incrociati tra gli ambiti d'intervento (esiti e processi) e le aree progettuali (corredate dagli obiettivi generali).

Una seconda sezione, ancora schematica, approfondirà le relazioni tra aree d'intervento, destinatari e risorse, nell'ottica di offrire un quadro di riferimento per la successiva predisposizione dei singoli progetti (che verranno allegati al PTOF in un secondo tempo).

L'intento è quello di prevedere per quanto possibile, per ogni area d'interesse, una forma di progettazione flessibile e graduata che preveda azioni realizzabili anche in assenza di risorse esterne e/o aggiuntive e altre, più articolate, da realizzarsi qualora il reperimento delle risorse necessarie (p.e. bandi) vada a buon fine.

Per questo motivo va evidenziato che la realizzazione di alcuni progetti sarà subordinata alla presenza delle risorse (umane ed economiche) necessarie.

4.3.3.1. **Cross-reference fra ambiti (esiti e processi) RAV/PdM e aree, obiettivi e attività progettuali PtOF**

esiti	processi	area progettuale / obiettivi principali
<p>risultati scolastici</p> <p>(conoscenze e competenze)</p> <p>competenze chiave e di cittadinanza</p> <p>(comportamento, autonomia, metodo)</p> <p>risultati prove standardizzate</p>	<p>curricolo progettazione valutazione</p> <p>(conoscenze e competenze disciplinari, trasversali, sociali / convivenza civile / didattica laboratoriale e in situazione / ampliamento offerta formativa / prove di valutazione comuni, strutturate, adeguate / varie educazioni; <i>salute, affettività, ecc.</i>)</p> <p>inclusione e differenziazione didattica</p> <p>(integrazione, recupero, consolidamento, potenziamento,</p>	<p>formazione della persona</p> <p>dare rilevanza alle esperienze di vita quotidiana; favorire assimilazione e rielaborazione personale; educare a una coscienza critica e responsabile; orientare a conoscenza e a realizzazione di sé</p> <p>ampliamento offerta formativa</p> <p>SPORT MUSICA educazioni a persona: salute, sociale, civile, ecc.</p> <p>multiculturalità / interculturalità:</p> <p>arricchire l'offerta formativa e stimolare la crescita favorendo nuove esperienze e il confronto con altri;</p> <p>apprendere la consapevolezza di essere parte dell'ambiente e favorire lo sviluppo di una coscienza ambientale ed ecosostenibile;</p> <p>educare all'integrazione e alla pacifica convivenza, attraverso la composizione dei conflitti e delle tensioni, nel rispetto delle reciproche differenze e dei contesti culturali plurali, apprendendo modelli di interazione</p>

<p>(invalsi)</p> <p>risultati a distanza</p> <p>(continuità ed orientamento)</p>	<p><i>BES, stranieri, ecc.)</i></p> <p>ambiente di apprendimento</p> <p>(spazi, tempi e metodi, materiali, didattica laboratoriale e in situazione)</p> <p>continuità e orientamento</p>	<p>sociale e di convivenza civile e solidale, fondamenti per lo sviluppo civile e interattivo di persone e società</p> <p>recupero / consolidamento / potenziamento</p> <p>prevenire il disagio e la dispersione scolastica e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni per garantire a tutti pari opportunità</p> <p>inclusione / differenziazione didattica / contrasto a dispersione / successo formativo, GLI gruppo lavoro per l'inclusione</p> <p>definizione differenti protocolli per l'inclusione: stranieri, BES, DSA, ecc) - documentazione (PEI, PDP, relazioni, contatti servizi, ecc); stesura PAI, piano annuale per l'inclusione</p> <p>continuità e orientamento</p> <p>preparare gradualmente ai differenti passaggi fra la scuola dell'infanzia, la primaria, la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado</p> <p>instaurare un collegamento tra gli ordini di scuola, far conoscere gli insegnanti e ambienti delle varie scuole istituto.</p> <p>individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, favorendo capacità di scelte autonome e responsabili.</p>
---	--	--

4.4. Valutazione delle conoscenze e delle competenze

4.4.1. Modelli di valutazione condivisi

La valutazione è in generale parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Essa accompagna i processi d'insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica perché permette ai docenti di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno e predisporre percorsi individualizzati.

4.4.2. La valutazione nella scuola dell'infanzia

Nella **scuola dell'infanzia** la valutazione deve tener presente la variabilità dei ritmi di sviluppo di questa fascia evolutiva, quindi bisogna considerare: (a) il contesto (l'ambiente scolastico); (b) i processi di apprendimento; (c) il raggiungimento degli obiettivi formativi. La forma di valutazione adottata è quella di carattere formativo, quindi l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo, inteso come quell'insieme di elementi che hanno una ricaduta formativa sugli utenti. Giudicare la qualità della scuola, significa considerare le opportunità formative che essa offre.

4.4.3. La valutazione nella scuola dell'obbligo

Nella **scuola dell'obbligo (primaria e secondaria di I grado)**, la valutazione curricolare è attuata dai singoli docenti per le discipline di ambito di competenza e può essere di tipo **diagnostico, formativo e sommativo**.

La **valutazione diagnostica o iniziale** serve a verificare la situazione partenza dell'alunno rispetto agli obiettivi didattici o educativi individuati come traguardi della successiva programmazione, in modo da consentire ai docenti una prima calibratura degli interventi. La **valutazione formativa o in itinere**, serve per seguire l'alunno in tutte le fasi dell'apprendimento e per predisporre interventi di rinforzo adeguati in caso di mancato conseguimento degli obiettivi previsti o parte di essi. La **valutazione sommativa o finale**, serve per determinare il livello globale di abilità e di conoscenze raggiunto dall'alunno al termine di una sequenza formativa abbastanza lunga (un mese, un quadrimestre).

La valutazione viene attuata attraverso l'osservazione del comportamento apprenditivo degli alunni, lezioni interattive, e varie forme di verifica quali prove oggettive, interrogazioni orali, prove individuali e di gruppo. E' attuata collegialmente dai docenti per le classi di pertinenza, e viene comunicata periodicamente alle famiglie attraverso la scheda di valutazione *online* alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è l'interpretazione dei dati e delle informazioni raccolte con le verifiche. Suoi strumenti privilegiati sono l'osservazione e l'analisi dei dati rilevati dall'interazione con gli alunni, dell'interazione degli alunni tra loro e con la realtà in senso lato. E' legata a molte variabili: le finalità, gli obiettivi didattici, il metodo, i programmi, la situazione della classe.

Per quanto riguarda l'impostazione della valutazione del nostro Istituto, in base all'art. 3, del DL 137/2008, le valutazioni sono espresse nella forma numerica, per individuare il livello effettivamente raggiunto in un certo momento, da ciascun allievo, in un'area determinata d'apprendimento.

4.4.3.1. La valutazione nella scuola primaria

Secondo la normativa citata nella **scuola primaria** la valutazione è espressa in decimi e accompagnata da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

GIUDIZIO		VOTO
NON SUFFICIENTE	Mancato raggiungimento degli obiettivi	Cinque
SUFFICIENTE	Raggiungimento parziale degli obiettivi	Sei
DISCRETO	Raggiungimento degli obiettivi essenziali	Sette
BUONO	Complessivo raggiungimento degli obiettivi	Otto
DISTINTO	Pieno raggiungimento degli obiettivi	Nove
OTTIMO	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi	Dieci

4.4.3.2. La valutazione nella scuola secondaria di I grado

Anche nella **scuola secondaria di primo grado**, come previsto dalla normativa vigente, la valutazione è espressa in decimi.

Per facilitare la comprensione del significato dei voti nei confronti delle prestazioni degli alunni, è stata elaborata la seguente tabella di conversione che fa riferimento a percentuali di corretta e soddisfacente risposta alle consegne delle prove stabilite per ciascuna disciplina.

VOTO NUMERICO	% DI SODDISFACIMENTO	GIUDIZIO ANALITICO
1	0-10	Totalmente inadeguato
2	11-20	Gravemente inadeguato
3	21-30	Inadeguato
4	31-39	Gravemente insufficiente
5-	40-44	Molto insufficiente
5	45-49	Insufficiente
5+	50-54	Quasi sufficiente
6-	55-59	Appena sufficiente
6	60-64	Sufficiente
6+	65-69	Più che sufficiente
7-	70-73	Quasi buono
7	74-78	Buono
7+	79-82	Più che buono

8-	83-85	Quasi distinto
8	86-90	Distinto
8+	91-93	Più che distinto
9	94-97	Quasi ottimo
10	98-100	Ottimo

L'utilizzo dei segni più/meno (utili a segnalare tendenze al miglioramento o al peggioramento delle singole situazioni) è riservato solo ai momenti di valutazione diagnostica e formativa, mentre le valutazioni sulle schede quadrimestrali sono espresse con voti interi.

I voti sotto il quattro sono usati solo nella valutazione formativa e per prove strutturate a risposta chiusa; in ogni caso i docenti, tenuto conto della natura orientativa e formativa del percorso scolastico nel primo ciclo e della normativa al riguardo, non assegnano le valutazioni finali sulla base di medie aritmetiche, ma tenendo conto delle tendenze (al miglioramento o al peggioramento) evidenziate nelle prove.

4.4.3.3. Valutazione del comportamento nella scuola secondaria

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado è regolata dall'art. 2 del DL 137/2008, convertito con modifiche dalla L 169/2008. Tali norme sono state in seguito meglio chiarite dal DM 5/2009 e dal DPR 122/2009.

In sintesi l'art. 2 del DL 137/2008, al comma 1, dice che fermo restando quanto previsto dal regolamento contenuto nel DPR 249/1998 e successive modificazioni, "in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede". Il comma 2 introduce poi la valutazione in decimi e il comma 3 stabilisce che tale valutazione, "attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo." I criteri e le modalità applicative relativi alla valutazione del comportamento sono poi contenuti nel citato DM 5/2009 e l'insieme della normativa viene rifuso nel DPR 122/2009.

Il DM 5, art. 1, specifica che la valutazione del comportamento è finalizzata ad "accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; verificare le capacità di rispettare il complesso di disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica; diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri."

In base a tale normativa di riferimento il Collegio dei docenti e il Consiglio d'istituto hanno elaborato il regolamento che disciplina la vita del nostro istituto, specificando diritti e doveri degli studenti e proprio da tale regolamento (riportato integralmente nelle prime pagine del diario d'istituto in possesso di tutti gli alunni), sono stati individuati gli indicatori utilizzati dai consigli di classe per l'attribuzione collegiale del voto di comportamento:

- partecipazione alle attività didattiche (a scuola e fuori);
- atteggiamento costruttivo e correttezza nelle relazioni interpersonali (con tutti: compagni, docenti, personale scolastico, ecc.);
- esecuzione di compiti, rispetto delle consegne nelle attività, assolvimento delle richieste relative al materiale didattico (libri, quaderni e altro), firma tempestiva delle comunicazioni, rispetto degli orari, ecc.

Il comportamento degli alunni sarà dunque valutato in base all'osservazione dei suddetti indicatori e indicato con un voto in decimi. La nota esplicativa prevista dall'art. 2 comma 8b del DPR 122/2009 viene fornita utilizzando la seguente tabella riassuntiva che collega ciascun voto numerico a un giudizio di massima basato sugli indicatori già ricordati.

VOTO	NOTA ESPLICATIVA
10	Alunno responsabile e collaborativo con insegnanti e compagni, partecipa in modo costruttivo alla vita della classe ed è attento all'assolvimento dei doveri scolastici.
9	Alunno impegnato, responsabile e rispettoso delle regole e degli impegni scolastici, partecipa positivamente alla vita scolastica collaborando con adulti e compagni.
8	Alunno sufficientemente corretto e rispettoso delle regole e degli impegni scolastici, partecipa in modo selettivo alla vita di classe, e si relaziona in modo abbastanza adeguato con adulti e coetanei.
7	Alunno poco rispettoso delle regole e degli impegni scolastici, partecipa in modo discontinuo alle attività della classe. L'atteggiamento nelle relazioni interpersonali non è sempre corretto.
6	Alunno poco corretto e controllato, manifesta impegno ed interesse scarsi, ed evidenzia difficoltà nelle relazioni interpersonali. Ha subito provvedimenti disciplinari dal consiglio di classe.
5	L'alunno manifesta spesso atteggiamenti negativi nei confronti delle attività didattiche e di conflitto nelle relazioni con gli altri. Ha ricevuto sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica per mancanze disciplinari gravi.

Va infine affrontato il tema del **peso del voto di comportamento sul giudizio di ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione**. In questo caso è esplicitamente previsto dalla normativa che il voto di comportamento faccia "media" con quelli delle varie discipline. Il motivo di tale decisione era quello di scoraggiare i comportamenti scorretti, ma di fatto, senza una miglior definizione della prescrizione, tale risultato risulterebbe irraggiungibile, anzi si otterrebbe l'effetto opposto in quanto un voto di comportamento tradizionalmente ritenuto negativo come il sette finirebbe per fare media con un'insufficienza disciplinare e sanarla. In considerazione di ciò da vari anni ormai il Collegio dei docenti dell'IC "Staglieno" ha deciso di ottemperare alla prescrizione di far fare media al voto di comportamento

mediante un sistema di coefficienti positivi (per i voti 9 e 10), negativi (per i voti 6 e 7) o neutri (per l'8), coefficienti che applicati sulla media dei voti disciplinari potranno influire (positivamente o negativamente) sulla formulazione del giudizio di ammissione.

4.5. Scuola digitale

L'IC "Staglieno" (in particolare quella che era un tempo la scuola secondaria di I grado "E. Lucarno") è stato fin dagli anni '90 tra i precursori nello sperimentare l'introduzione delle TIC nell'amministrazione e nella didattica, attivando p.e. una sezione sperimentale che però dopo il 2000, per effetto sia del primo dimensionamento che ha visto coinvolta la scuola, sia dei tagli alle risorse, è stata progressivamente disattivata. Nell'ultimo triennio però, anche sull'onda delle nuove spinte normative alla digitalizzazione e dematerializzazione, è stata attuata una politica di aggiornamento delle infrastrutture digitali (programmi, reti, connessioni, *devices*), affiancata da una ricerca dei finanziamenti necessari a sostenerla (cfr. par. 2.3. e la partecipazione ai PON per le connessioni wifi e gli ambienti digitali).

4.5.1. LIM e lezione digitale

Tenuto conto del numero dei plessi in cui la scuola è articolata non è stato al momento possibile garantire la presenza di LIM in ogni realtà. La situazione attuale ereditata dal passato, vede la presenza di una sola LIM nella scuola primaria ("Mazzini") e 4 nella scuola secondaria (3 nel plesso di via Lodi e una in quello di Mermi). Per intervenire su tale realtà la scuola ha partecipato al recente bando PON sugli ambienti digitali, con l'obiettivo di dotare ogni classe dei plessi maggiori di uno strumento di proiezione e di un computer collegato, i plessi minori di LIM mobili.

Tali scelte partono dall'ipotesi che l'utilizzo della lezione digitale, ed eventualmente della lavagna interattiva, consenta un maggiore coinvolgimento del discente, migliori il livello di attenzione e partecipazione, favorisca la memorizzazione visiva e metta l'insegnante in condizione di verificare costantemente l'acquisizione delle conoscenze.

Questo approccio didattico implica naturalmente una profonda revisione nella metodologia didattica dei docenti, ai quali è chiesto uno sforzo di aggiornamento all'uso degli strumenti messi a disposizione.

4.5.2. Registro elettronico e pagella *on line*

Fin dalla prima previsione normativa in merito, l'istituto ha iniziato a sperimentare l'utilizzo del registro elettronico, quale strumento per migliorare progressivamente la gestione delle attività didattiche e amministrative, nonché le comunicazioni tra docenti e con le famiglie, grazie all'accesso *online* regolato da *password*.

Ancor prima del registro era stato adottato lo scrutinio *online*, verificando che grazie a esso le procedure di scrutinio sono risultate più snelle e veloci. La pubblicazione delle schede di valutazione quadrimestrali viene effettuata anch'essa *online*, in modo che le famiglie possano consultarle mediante accesso regolato da *password*. Ovviamente chi, non disponendo di connessione e/o strumenti informatici voglia farne richiesta, ottiene comunque una versione cartacea del documento di valutazione. Va inoltre sottolineato che l'introduzione di questi strumenti non può e non deve sostituire il sempre necessario rapporto diretto tra famiglie e docenti: per questo motivo la scheda viene comunque illustrata e discussa nell'ambito dei colloqui periodici con gli insegnanti.

4.5.2. Segreteria digitale

Tenuto conto della scadenza prevista per l'agosto 2016, già da quest'anno la scuola ha iniziato anche a sperimentare la segreteria digitale, strumento finalizzato non solo ad adeguarsi a quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale (CAD), ma progressivamente a rendere più integrati e fruibili, anche *online*, tutti i servizi (pratiche, modulistica, ecc.) sia per il personale, sia per le famiglie.

4.5.3. Il sito web

È in fase di completa ristrutturazione anche il sito web istituzionale della scuola, che a breve passerà dall'indirizzo www.icstaglieno.it a www.icstaglieno.gov.it. L'operazione ha lo scopo di adeguare il sito alla normativa vigente, soprattutto in materia di accessibilità, potenziandone al contempo le funzioni e integrandole con quelle degli altri strumenti digitale adottati (registro, segreteria, ecc.).

Il sito è concepito dunque come un portale al quale accedere per essere sempre aggiornati sulla vita scolastica, con particolare riferimento a tutte le pratiche e scadenze amministrative, nonché come risorsa e strumento di comunicazione e progressiva interazione tra tutti i protagonisti della vita della scuola.

4.5.4. Azioni coerenti con il PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale

Nell'ottica di progettare azioni coerenti con il PNSD previsto dal DM 851/2015, finalizzato principalmente al miglioramento delle dotazioni hardware delle scuole, all'implementazione delle attività didattiche supportate dalle tecnologie digitali e alla formazione dei docenti in questo ambito, l'IC "Staglieno" prevede, nel triennio 2016-2019, quanto segue:

- individuazione e nomina dell'animatore digitale previsto dalla Nota 17791 del 19/11/2015 (già avvenuta);
- scelte per la formazione degli insegnanti: formazione docenti e ATA all'utilizzo del registro elettronico e della segreteria digitale (incorso di svolgimento);
- acquisto di nuovo hardware con fondi della scuola, contributi famiglie o donazioni di enti (dismissioni) per rinnovare e completare la dotazione tecnologica sia degli ambienti comuni (laboratori, biblioteche, ecc.), sia delle aule didattiche (PC e altri devices, LIM, proiettori interattivi, connessioni veloci);
- partecipazione ai bandi PON già ricordati (par. 2.3) per wi-fi (esito positivo) e ambienti digitali (in attesa di esito).

4.6. Formazione continua del personale

Il comma 124 della Legge 107/2015 definisce la formazione del personale docente di ruolo "obbligatoria, permanente e strutturale", aggiungendo che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".

La legge prevede inoltre che "i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013" (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione che non è ancora stato emanato.

Tenuto conto di tutto ciò, sembra opportuno ribadire che la formazione per gli insegnanti è un'opportunità per approfondire, variare e applicare le proprie conoscenze e abilità. Come ogni professionista, il docente ha il diritto/dovere di proseguire costantemente nel proprio aggiornamento, sfruttando al meglio le opportunità formative che gli vengono offerte.

La Legge 107/2015, comma 124, stabilisce che tale attività sia, per i docenti di ruolo, obbligatoria, permanente e strutturale e in attesa di una più specifica definizione dell'entità di tale obbligo, spetta ai singoli Collegi dei docenti delle istituzioni scolastiche autonome regolamentarlo.

A oggi il Collegio dei docenti non ha ancora deliberato una quantificazione relativa all'obbligo di formazione, ma ha concordato che tra le varie attività formative abbiano precedenza assoluta le attività formative obbligatorie per la sicurezza, quelle relative ai docenti neoassunti e quelle organizzate dalla scuola e funzionali al perseguimento degli obiettivi del POF.

4.6.1. Piano formazione degli insegnanti

Ciò premesso, per il triennio 2016-2019, l'IC "Staglieno" prevede di adottare il seguente piano di formazione per i docenti di ruolo.

Il piano di formazione e aggiornamento degli insegnanti si ispira dunque alle linee di indirizzo del POF, nell'intento di fornire al corpo docente della scuola, sia nuove e più approfondite competenze, sia strumenti e modalità sempre più qualificati che permettano di rendere maggiormente significativa l'esperienza formativa di ogni alunno.

Nel corso del triennio la scuola, nella sua autonomia o mediante accordi di rete, organizzerà attività formative relative ai seguenti ambiti:

- utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nell'attività didattica e in quella funzionale (p.e. uso del registro elettronico, ecc.);
- formazione obbligatoria sulla sicurezza (12h) ex Accordo Stato-Regioni 21/12/2012 (per chi ancora non l'avesse effettuata), nonché formazione su Antincendio (8h) e Primo soccorso (12h) per gruppi di docenti che non avessero mai effettuato formazione di questo tipo o eventuale *retraining* per chi fosse in scadenza di validità;

- formazione sulla didattica orientativa finalizzata al perseguimento del relativo obiettivo previsto dal PdM (l'attuazione è collegata alla vittoria del relativo bando Miur);
- formazione sulla didattica inclusiva, alla differenziazione e le tematiche relative ai BES finalizzata al perseguimento del relativo obiettivo previsto dal PdM;
- formazione, anche in Rete, relativa alla didattica e valutazione per competenze nonché all'utilizzo del nuovo modello di certificazione delle competenze;
- formazione d'istituto relativa alla condivisione delle pratiche e dei protocolli previsti dalla normativa ed elaborati dalla scuola.

Il Piano prevede solo indicazioni di massima perché la realizzazione delle singole attività è condizionata dalla possibilità di reperire le risorse necessarie, al momento difficilmente prevedibile.

4.6.2. Piano formazione personale ATA

La formazione è ugualmente fondamentale per il personale ATA e verranno previste attività formative nei seguenti ambiti:

Per il personale ATA si punterà in particolare ad un piano di formazione incentrato su:

- digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo;
- protocollazione informatica e gestione documentale e archivistica;
- gestione del sito web e del registro elettronico;
- attività negoziale;
- assistenza di base agli studenti con disabilità (collaboratori scolastici);
- formazione obbligatoria sulla sicurezza (12h) ex Accordo Stato-Regioni 21/12/2012 (per chi ancora non l'avesse effettuata), nonché formazione su Antincendio (8h) e Primo soccorso (12h) per le unità di personale che non avessero mai effettuato formazione di questo tipo o eventuale *retraining* per chi fosse in scadenza di validità.

Anche in questo caso la realizzazione delle singole attività è condizionata dalla possibilità di reperire le risorse necessarie, al momento difficilmente prevedibile.

4.7. Partecipazione delle famiglie, logica di rete e rapporti col territorio

4.7.1. Modalità di partecipazione delle famiglie

Gli alunni e le loro famiglie sono la ragione stessa del progetto formativo che la scuola si sforza di mettere in atto con tutta la coerenza e l'efficacia rese possibili dalle concrete situazioni in cui si trova a operare. Perché tale progetto possa essere sviluppato con buone prospettive di successo, l'alleanza tra la scuola e le famiglie è una condizione pressoché imprescindibile e pertanto la scuola mette in atto tutte le possibili strategie nel perseguirla.

La partecipazione delle famiglie è incoraggiata sia nel suo aspetto più individuale (rapporti coi singoli), sia in quello collettivo (rapporti coi gruppi e organi collegiali) e ha per scopo sia la puntuale informazione su tutti gli aspetti, organizzativi e didattici, della vita scolastica, sia il coinvolgimento diretto delle famiglie nelle attività della scuola, nei suoi problemi e negli organismi gestionali.

Per quanto riguarda l'informazione sugli aspetti organizzativi e sulle attività didattiche quotidiane, la comunicazione avviene attraverso specifica cartellonistica esposta in bacheca (menù mensa, uscite, consigli abbigliamento, materiale occorrente, riunioni, iniziative), avvisi dettati sul diario o distribuiti in fotocopia o pubblicati sul sito della scuola (www.icstaglieno.it che presto diventerà www.icstaglieno.gov.it). In prospettiva sarà reso inoltre accessibile il registro *online*.

I contatti con le famiglie sono inoltre tenuti mediante incontri individuali e/o collettivi che di norma si svolgono secondo un calendario comunicato all'inizio di ogni anno scolastico e scaricabile dal sito della scuola.

Nella **Scuola dell'Infanzia** e nella **Scuola Primaria** genitori e insegnanti si potranno inoltre incontrare per assemblee di classe e colloqui individuali su appuntamento concordato, al di fuori dell'orario d'insegnamento, in altri giorni e in altri periodi dell'anno scolastico.

Nella **Scuola Secondaria di Primo grado** ogni insegnante dedica un'ora settimanale al ricevimento dei genitori (su appuntamento); all'incirca ogni due mesi è anche previsto un ricevimento pomeridiano generale.

L'informazione collettiva e il coinvolgimento nella vita della scuola si sviluppano attraverso i seguenti canali ufficiali:

- **assemblee di classe e sezione:** possono essere richieste dai rappresentanti dei genitori e ne viene data comunicazione a tutti gli interessati con almeno cinque giorni di anticipo, per iscritto, comunicando anche l'ordine del giorno;
- **consigli di classe, interclasse** o d'**intersezione:** sono composti da tutti i docenti di classe e dai rappresentanti eletti dai genitori. Sono convocati periodicamente al fine di verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica, proporre opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico e per espletare adempimenti previsti;
- **consiglio d'istituto:** è composto dal DS e da rappresentanti eletti del personale ATA, dei docenti e dei genitori, uno dei quali svolge le funzioni di Presidente. Il Consiglio ha potere deliberante per: l'organizzazione e la programmazione delle attività scolastiche, l'emanazione del Regolamento interno, l'acquisto e la

conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, le dotazioni librerie, l'adattamento del calendario scolastico, la programmazione e la realizzazione di attività para-inter-extra scolastiche;

- **comitato dei genitori:** non è un organo collegiale, ma è riconosciuto dalla normativa vigente (art. 15, comma 2 del DL 297/1994). Si costituisce per iniziativa dei genitori eletti come rappresentanti di classe nei consigli di classe, interclasse intersezione ed è aperto alla partecipazione di tutti i genitori. Oltre a esprimere proposte e pareri al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto può essere consultato per la definizione del POF, per promuovere incontri e iniziative, per promuovere attività culturali, formative, ricreative e sportive, per cooperare e partecipare alla vita scolastica e infine per svolgere un'azione di collegamento tra i rappresentanti di classe dei genitori e gli eletti nel Consiglio d'Istituto.

- **commissione mensa:** è composta da genitori disponibili che controllano regolarmente la qualità del servizio di ristorazione; alcuni di loro partecipano a incontri e corsi di formazione sull'educazione alimentare organizzati dal Comune e dalla Regione.

4.7.2. La logica della rete e i rapporti con le realtà del territorio

Nella nostra epoca di incertezza, crisi economica e scarsità di risorse da impiegare per sostenere la formazione e la crescita culturale, una delle risposte che si possono fornire per cercare di contrastare l'impoverimento generale di questi settori e porre le basi per prospettive di sviluppo e miglioramento per le giovani generazioni è quella di adottare la logica della rete e dell'alleanza fra agenzie che condividono, almeno in parte, gli stessi obiettivi.

In questa prospettiva l'IC "Staglieno", negli ultimi anni, ha sposato con convinzione la logica della rete, dell'alleanza educativa e oltre alla collaborazione con le famiglie ha cercato di costruire solide *partnership* con le altre istituzioni scolastiche ed educative, con gli enti territoriali, con le associazioni di volontariato, ecc.

Una prima risposta è venuta dunque con l'adesione alla **Rete scolastica territoriale Valbisagno e Valtrebbia (VBT)**, finalizzata a perseguire logiche di coordinamento e miglioramento comuni e integrate, alla **Rete Sicurascuola**, al **Patto per l'adolescenza**, al **Coordinamento municipale** e a quello **cittadino**.

La rete delle collaborazioni comprende inoltre gli enti a cui è affidata la gestione del diritto allo studio (Comune, Municipio) e i servizi socio-sanitari (ATS, ASL, ecc.) che collaborano nel trattamento dei casi di disabilità e disagio sociale.

L'alleanza con il territorio si concretizza infine in una serie di collaborazioni che coinvolgono enti e associazioni nella realizzazione di progetti e attività curricolari ed extracurricolari, che vanno dalla Coop all'ANPI, dalle società sportive di zona alle biblioteche civiche (in particolare "Saffi" e "Campanella"), dalla Croce Verde al Laboratorio migrazioni, dai Vigili del Fuoco alla Polizia delle Comunicazioni, dall'Associazione ligure per i minori (Alpim) alle Associazioni e i Centri sociali del Territorio (Oasi, Leccio, Archimede, Amici di Pontecarrega), che collaborano nella realizzazione di attività e progetti didattico-educativi.

4.8. Sicurezza

Una delle priorità e delle responsabilità della scuola è quella della sicurezza, non solo intesa nel suo aspetto di **sicurezza sul luogo di lavoro** (come previsto dal **DLgs 81/2008**, da questo punto di vista interesserebbe essenzialmente il personale in servizio), ma anche e soprattutto, tenuto conto della specificità dell'universo scolastico, della sua missione educativa e delle caratteristiche degli utenti (gli alunni e le loro famiglie), come **atteggiamento culturale** che deve far parte del bagaglio di ogni cittadino e deve essere quindi oggetto di riflessione e formazione all'interno anche del **curricolo scolastico**.

Ciò premesso, va rilevato che da un lato, come previsto dagli artt. 36-37 del DLgs citato, è obbligo del datore di lavoro provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'azienda, nonché una formazione sufficiente in materia di sicurezza e salute; dall'altro risulta fondamentale operare concretamente nei luoghi di lavoro (e la scuola è per sua natura un luogo di lavoro specialissimo) per annullare o ridurre al minimo i rischi sia per il personale sia per l'utenza (composta per lo più da minori).

Proprio per rispondere alle esigenze ricordate, il nostro Istituto si è sempre dimostrato sensibile ai temi della sicurezza declinandoli in due ambiti principali: **operativo e didattico**.

L'**ambito operativo** comprende l'elaborazione del **Documento di Valutazione dei rischi** (DVR) e del **Piano delle emergenze**, l'effettuazione delle prove di evacuazione, la formazione del personale, l'informazione dell'utenza e la costituzione delle squadre antincendio e Primo Soccorso.

In **ambito didattico** sono previsti interventi educativi e di sensibilizzazione sul tema della sicurezza e prevenzione rivolta agli alunni di ogni plesso.

Al fine di meglio attuare quanto esposto, l'IC "Staglieno", insieme ad altri istituti genovesi, ha aderito ad **Assocultura Sicurezza**, associazione no profit per la diffusione della cultura sulla sicurezza, in grado di fornire consulenze sia tecniche sia didattiche.

Per quanto riguarda la **formazione obbligatoria** prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, negli anni passati sono stati organizzati i corsi di formazione obbligatori per tutto il personale in servizio (e ogni anno si procede alla formazione in rete dei nuovi arrivati); contemporaneamente si è provveduto a organizzare anche corsi Anti-incendio e di Primo soccorso per dotare ogni plesso di un numero sufficiente di addetti formati per affrontare le emergenze.

Per quanto concerne invece la predisposizione del DVR e dei Piani di emergenza, il Dirigente scolastico ha designato un **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** (RSPP), che ha steso e con l'aiuto dei coordinatori dei vari plessi, provvede al costante aggiornamento dei documenti ricordati e fornisce tutte le altre prestazioni professionali previste dall'incarico.

Come previsto dalla normativa è stato inoltre individuato e debitamente formato un **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** (RLS), che partecipa alle riunioni

periodiche, collabora il RSPP all'individuazione di ogni possibile fonte di rischio e fa da tramite tra il personale e la dirigenza.

I **piani di emergenza** sono provati durante l'anno attraverso simulazioni di evacuazioni, anche a sorpresa, che coinvolgono docenti, personale ATA e tutti gli alunni dei diversi plessi.

La **sicurezza degli alunni** è inoltre garantita in ogni momento della loro permanenza nei locali scolastici nel rispetto di norme di vigilanza messe in atto anche durante situazioni particolarmente a rischio quali: ingresso e uscita, intervallo mensa, spostamenti delle classi da un'aula all'altra (laboratori, palestra ecc.), ricreazioni, cambi d'ora.

4.9. La rendicontazione e il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

Nell'ormai lontano 1997, la Legge 59 introduceva nel mondo della scuola il concetto di autonomia funzionale; nel 1999 il DPR 275 ne definiva i contorni e nel 2001 la Legge costituzionale n. 3, riformando il Titolo V della Costituzione, ne sanciva l'importanza, quale strumento per far sì che l'operato delle scuole non si svolgesse più all'interno di un circuito autoreferenziale, ma si aprisse alle esigenze del territorio in cui si trovavano a operare. Nel corso degli ultimi 15 anni però, per vari motivi (non ultimo quello economico), quanto allora progettato si è realizzato solo in parte.

Il progetto iniziale immaginava una scuola integrata nel territorio, in continuo dialogo e collaborazione con tutte le istanze presenti e in grado, anche proprio grazie a tale dialogo e collaborazione, e in presenza delle risorse umane ed economiche necessarie, di fornire un servizio di qualità. Immaginava una scuola autonoma, cioè in grado di autoregolarsi, di individuare le soluzioni più adatte a svolgere la propria missione in uno specifico contesto e di dotarsi delle competenze e delle risorse necessarie ad affrontare le sfide che l'attendevano.

Come si diceva, questo progetto è stato realizzato solo in minima parte. Dopo un iniziale periodo di entusiasmo, che ha visto anche lo stanziamento di risorse commisurate agli obiettivi da raggiungere, l'incertezza sulla linea politica da seguire prima e gli effetti della crisi economica poi hanno progressivamente prosciugato le risorse necessarie a sostenere il progetto in modo credibile e di fatto hanno reso le procedure di elaborazione dei POF rituali sempre più stanchi e privi di prospettive.

Anche oggi, che una nuova Legge (107/2015) fa intravedere nuove prospettive per il futuro delle nostre scuole, il livello di incertezza relativo alla consistenza delle risorse disponibili e alle modalità del loro impiego è ancora elevato.

D'altra parte, se è vero che le crisi sono (anche) opportunità di crescita, si può dire che il lungo periodo di ristrettezze economiche che, anche a causa della crisi mondiale, la scuola italiana ha vissuto, ha offerto l'occasione di fare i conti con le proprie modalità di gestione delle risorse e, visto anche il diffuso malcostume di impiegare il denaro pubblico in modo, a voler essere generosi poco efficiente, con la necessità offrire agli utenti (che sono una parte importante dei portatori d'interesse coinvolti), una rendicontazione sempre più precisa e trasparente dell'utilizzo delle risorse disponibili.

In quest'ottica vanno quindi traggiate le spinte ormai pressanti perché la scuola faccia uno sforzo maggiore per rendicontare nel modo più chiaro e trasparente i risultati gestionali e didattici che consegue mediante l'impiego delle (ancor magre) risorse che le sono assegnate.

In questo senso va anche la Legge 10/2011 (art. 2), così come regolata dal DPR 80/2013 (art. 6) e successivamente dalla Direttiva 11/2014 e dalla CM 47/2014, legge che ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) delle scuole e previsto, a partire dall'a.s. 2014-15, l'obbligo per tutte di predisporre un Rapporto di autovalutazione (RAV) e un Piano di miglioramento triennale (PdM). Il PdM diviene così uno degli elementi costitutivi del POF triennale e per l'elaborazione dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico previsti dalla Legge 107.

Il sistema innesca dunque cicli valutativi triennali: 1. RAV, 2. PdM, 3. POF triennale. Alla fine di ciascun triennio le scuole verranno valutate in base alla capacità di realizzare tale piano e tale valutazione sarà resa pubblica mediante il sito istituzionale della scuola, costituendo di fatto una sorta di bilancio sociale delle modalità di erogazione del servizio e dei risultati raggiunti.